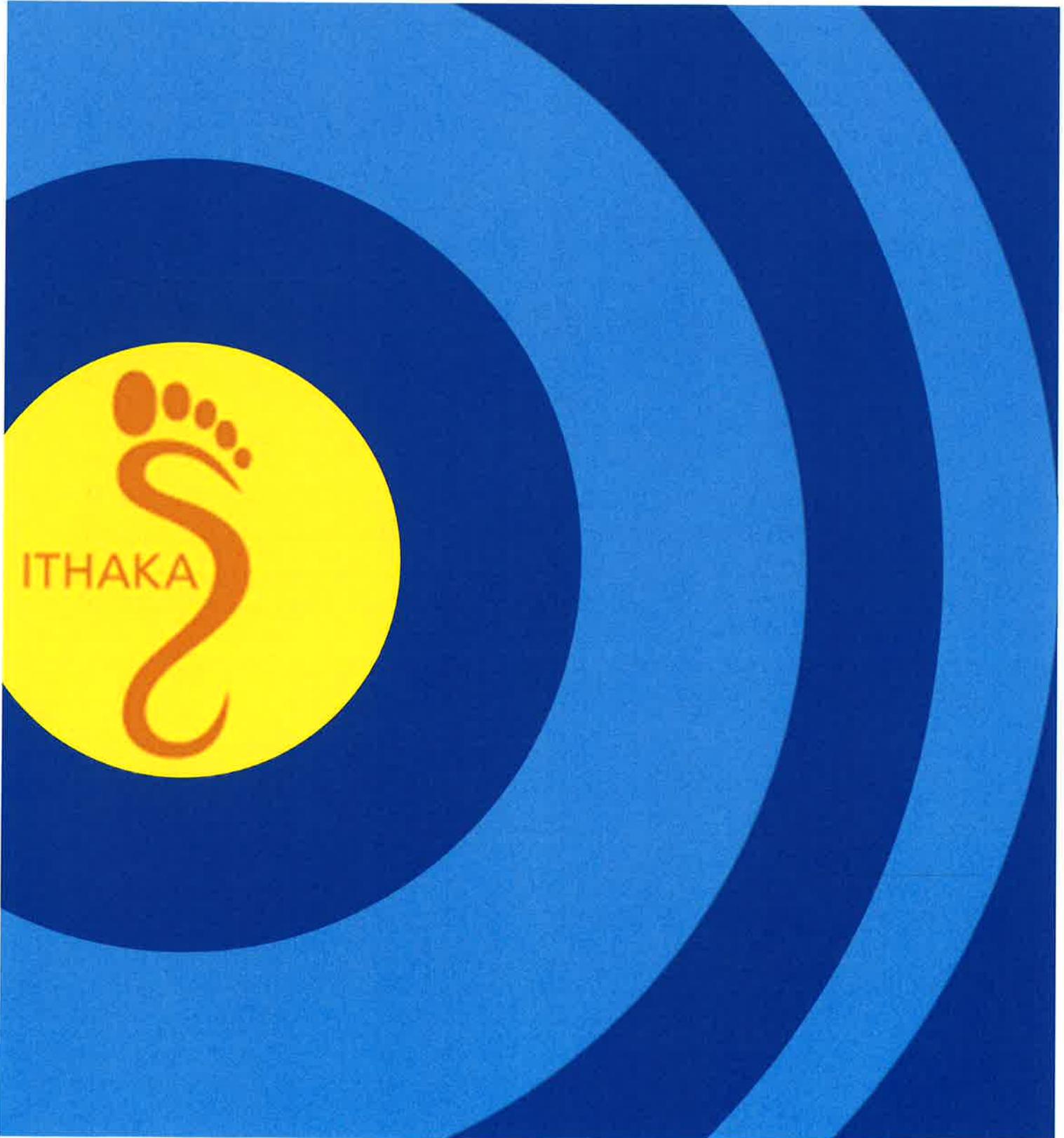




Fondazione Il Gabbiano

**Rapporto d'attività
ITHAKA**

2020



Sommario

Considerazioni generali della Direzione	3
Aggiornamento sulle richieste/obbiettivi dell'ultimo rapporto di vigilanza	4
Analisi statistiche Gestione utenza e collocamenti	5
Ammissioni	5
Dimissioni.....	5
Lockdown.....	6
Lavoro educativo con gli ospiti	6
Lab Fuoriporta	6
Lab.Murales e altri laboratori creativi	7
Lab cook di Sara Muto	7
Lab Job	8
Lab Sport di Daniel Pabst	8
Yoga	9
Games Arena	9
Lab Green.....	9
Arteterapia.....	10
Lavoro con le famiglie: Attività terapeutica	12
Equipe educativa	14
Il clima di lavoro nel 2020.....	14
Formazione	15
Supervisioni (<i>Allegato 5</i>).....	15
Turn over	15
Assunzioni	15
Lavoro di rete.....	16

Considerazioni generali della Direzione

Il 2020 rimarrà nella memoria collettiva come l'anno del COVID, questa pandemia ci ha costretti a modificare e adattare il nostro sistema di lavoro sia all'interno della nostra struttura che all'esterno. Tutti i nostri buoni propositi e obiettivi da raggiungere nel corso del 2020 sono stati rimandati e addirittura cambiati a causa della situazione ancora in corso.

L'equipe del CEM Ithaka, ha dimostrato di saper affrontare situazioni complesse quali la gestione di un gruppo di residenti stazionari durante tutto il periodo di chiusura obbligatorio decretato dalle autorità e l'applicazione e l'osservanza delle direttive emanate dal medico cantonale. La capacità di adattamento del nostro gruppo di lavoro ha reso possibile la continuità della presa in carico e il mantenimento di una relazione significativa con i residenti e le loro famiglie.

I mesi durante i quali siamo stati costretti a rimanere chiusi all'interno della struttura, ci hanno indotti a modificare i turni di lavoro (cinque giorni di lavoro continuo) e, di riflesso, hanno subito modifiche e adattamenti anche le attività quotidiane. La chiusura ha portato educatori e residenti allo sviluppo di una relazione diversa nella gestione degli spazi, dei tempi e delle attività realizzate insieme, incrementando una vicinanza che ha consentito a tutti di affrontare questa enorme sfida con meno sofferenza e angoscia. Malgrado la situazione sanitaria diventasse sempre più preoccupante e allarmante, con il passare dei giorni ed il contributo di tutti, la gestione del tempo all'interno del nostro CEM si stabilizzava e le attività ricreative, ludiche, di svago e intrattenimento diventarono imprescindibili.

Dal punto di vista della presa in carico della famiglia, i nostri terapeuti sono riusciti a organizzare degli appuntamenti ricorrendo alle nuove tecnologie, in questo senso le video chiamate sono diventate lo strumento cardine del lavoro familiare durante i mesi di chiusura, permettendo di mantenere i contatti con i genitori e offrire un minimo di continuità al lavoro terapeutico e di sostegno.

Malgrado la situazione COVID ci abbia costretti ad aggiustare il nostro sistema operativo alla nuova realtà, il percorso d'inserimento formativo ha avuto una sua continuità attraverso il sostegno allo studio e nella preparazione all'esame per l'ottenimento della licenza di scuola media di tre ragazzi. Per riuscire a portare avanti il loro percorso formativo abbiamo allestito uno spazio in grado di offrire i mezzi tecnici necessari per seguire le lezioni a distanza della Pro Juventute e, in aggiunta, si è strutturato un sostegno allo studio organizzato e gestito dalla nostra equipe.

Abbiamo potuto verificare che la nostra offerta di presa in carico diurna è stata determinante per superare i tanti momenti di crisi vissuti durante la chiusura, gli spazi a disposizione e le attività strutturate hanno reso possibile una convivenza e un avanzamento nel percorso di ogni singolo ragazzo/a. Malgrado la nostra struttura non abbia uno spazio verde, il cortile di entrata è diventato un luogo multifunzionale per giocare a pallacanestro, fare una grigliata, girare un video e fare musica all'aperto, trasformandosi in luogo d'incontro e di racconti. Altri spazi come la palestra sono divenuti strumenti essenziali per affrontare lo stress e lanciare sfide, l'atelier creativo insieme al lab cook e al lab multimedia sono diventati luoghi dove la fantasia e la sperimentazione hanno contribuito a mantenere un contatto con sé stessi e con il contesto come luogo di vita e di sviluppo dove sognare e pensare al futuro.

Ithaka è stata fondamentale per poter mettersi in viaggio, come ci spiega Kavàfis nella sua poesia dove è ben conscio che ogni uomo, se vuole dare un senso alla propria vita, deve dare ad essa uno scopo: *Ithaka la meta del viaggio, metafora del sogno da realizzare. Ma questa verità aggiunge qualcosa: che ad essere importante non è la meta, quanto il viaggio - la vita.*

Aggiornamento sulle richieste/obiettivi dell'ultimo rapporto di vigilanza

Nel 2020 ci siamo impegnati a rispondere ed aggiornare gli obiettivi di sviluppo e le richieste emerse dall'ultima vigilanza (agosto-novembre 2019).

Per quanto riguarda le richieste:

Sicurezza sanitaria e incendio: Si è concluso l'iter per l'agibilità della struttura con l'aggiornamento delle misure anti incendio con il relativo piano di evacuazione, il certificato RASI è stato consegnato. *(Allegato 1)*

Incendio: sono stati spiegati agli adolescenti attualmente collocati al CEM i comportamenti da tenere in questa situazione.

Rispetto alle procedure di prevenzione delle pandemie ci siamo attenuti al piano di protezione cantonale contro il Covid-19 per i CEM, vista la situazione sanitaria non si è attivato il percorso di certificazione proposto da ATAN.

Documentazione dell'ospite: a conclusione della vigilanza fin da subito è stata inserita nel POI la firma del minore. Il minore legge quanto scritto nel POI, può segnalare se è in disaccordo con quanto scritto o con alcune parti di esso o può aggiungere alcune sue considerazioni. *(Allegato 2)*

L'aggiornamento del POI avviene regolarmente ad ogni passaggio di fase e/o su richiesta dell'Autorità o del capo progetto. Il minore è sempre coinvolto nella costruzione del POI attraverso i colloqui settimanali con l'educatore di riferimento in cui vi è la co-costruzione e verifica degli obiettivi di ogni fase, attraverso la restituzione mensile dei vari laboratori del CEM e successivamente e/o i bilanci con la scuola e/o con datore di lavoro.

Lo stesso vale per le dimissioni, la co-costruzione di queste attraverso i colloqui individuali con il minore e gli incontri di rete, anche in questo caso, avviene attraverso un approccio dialogico, con riferimento ai vari passaggi di fase e al raggiungimento degli obiettivi, mobilizzando le risorse del minore, della famiglia e della rete coinvolta.

Dal 2020, per il rapporto di dimissioni, abbiamo deciso di presentare un rapporto congiunto tra le diverse figure professionali (psicologo ed educatore) che sintetizza il processo evolutivo maturativo dalla situazione critica contestuale e relazionale presente all'ammissione fino a fine percorso, restituendone una visione integrata del lavoro educativo e psicologico.

Concetto pedagogico: I contenuti delle attività e/o prestazioni educative all'interno degli spazi acquisiti con l'ampliamento del contratto di locazione sono già stati inseriti. *(Allegato 3)*

Per quanto riguarda gli obiettivi di sviluppo: Sicurezza sanitaria e incendio: stavamo organizzando per la primavera del 2020 un corso di pronto intervento per l'equipe del CEM, ma a causa Covid-19 abbiamo dovuto annullarlo, se possibile lo riorganizzeremo per il 2021.

Lavoro con le famiglie: la partecipazione al gruppo costituito per il lavoro con le famiglie non è stata ripresa a causa Covid-19

Presenza a carico dell'ospite: La presa a carico in esternato abbiamo deciso di non avviarla, piuttosto abbiamo deciso di attivare per il 2021 due posti di progressione, che fanno parte integrante del numero complessivo di residenti stazionali.

Analisi statistiche Gestione utenza e collocamenti *(Allegato 4)*

Ammissioni

Nel trascorso del 2020 ci siamo occupati della gestione di 8 decisioni di collocamento da parte del CEAT, 5 delle quali si sono concretizzate come ammissioni effettive, 2 decisioni di collocamento non sono mai avvenute e di conseguenza sono state ritirate, l'altra decisione di collocamento, non avvenuta ancora nel 2021, non è stata ritirata malgrado le nostre sollecitazioni fatte al capo progetto UAP.

Cinque i residenti collocati durante il 2020, due dei quali sono arrivati durante i mesi di maggiore contagio del virus e di conseguenza, per questo motivo è stato necessario insistere con la rete sulla pertinenza di realizzare il test PCR, malgrado la nostra preoccupazione e costante sollecitazione non siamo riusciti a fare capire la nostra posizione, fortunatamente il nostro medico pediatra di riferimento ha compreso la situazione accogliendo la nostra richiesta di poter verificare lo stato di salute.

La maggioranza dei collocamenti sono stati decretati dall'autorità di protezione, solo uno risulta volontario e collocato per la prima volta in un CEM, gli altri ragazzi arrivavano da altre strutture, PAO, Gerbione; Von Mentlen e CPC.

Dimissioni

A partire dal mese di gennaio e fino al mese di giugno 2020 si sono susseguite le dimissioni per conclusione del percorso, sei in totale i percorsi conclusi, dei quali due maschi e quattro femmine, cinque i percorsi finalizzati con un inserimento formativo-lavorativo e uno con formazione a tempo pieno. Dei ragazzi maggiorenni che hanno finito il percorso (due femmine e un maschio) tutte e tre sono andati a vivere in autonomia, gli altri tre sono tornati in famiglia.

Il percorso terapeutico offerto dal nostro concetto ha dato sostegno sotto forma di incontri individuali con i nostri terapeuti a quasi la totalità dei ragazzi dimessi, quattro di loro hanno iniziato e continuato una presa in carico terapeutica esterna. Inoltre la nostra collaborazione con il servizio di sostegno alla prima formazione dell'Assicurazione Invalidità, ci ha permesso di introdurre tre ragazzi in un percorso di coaching dopo le dimissioni dal CEM e per tutta la durata della formazione. Altri tre percorsi hanno usufruito di un accompagnamento in post-cura della durata di sei mesi con inclusi anche gli incontri famigliari e il sostegno socio educativo.

Un aspetto rilevante che abbiamo osservato in questi anni di lavoro è che la casistica della quale ci occupiamo è cambiata nel tempo. Nelle diverse situazioni e/o segnalazioni, che portano con sé già aspetti multiproblematici, emergono maggiormente disturbi di natura psichica ed emotiva importanti. Di conseguenza, questa condizione ci ha portato a potenziare la collaborazione con il nostro pedopsichiatra di riferimento per alcuni casi specifici e con la rete dei curanti esterni per altri.

Un altro aspetto osservato è che spesso i ragazzi collocati provengono da famiglie multiculturali (in generale padre svizzero e madre straniera), di frequente i genitori hanno malattie psichiche, dipendenze, hanno subito traumi, abusi e maltrattamenti fisici e psichici e frequentemente, prima del collocamento dei figli, sono stati seguiti con discontinuità dai servizi.

Lockdown

Durante il periodo di chiusura del CEM si è creata una situazione straordinaria anche riguardo alla gestione delle attività la cui pianificazione è stata modificata al fine di non sovraccaricare i ragazzi e di integrare la gestione del tempo libero all'interno del CEM. La cucina e la preparazione dei pasti hanno acquisito molta più importanza poiché durante questo periodo tutti i ragazzi erano presenti a tutti i pasti e non avevano la possibilità di utilizzare i loro spillatici per acquistare bibite o altro fuori dal CEM. Si è quindi deciso di concedere ai ragazzi di bere più bibite e succhi di frutta, sono state organizzate grigliate nel piazzale e serate con pizza a domicilio.

In accordo con i residenti è stata aumentata la frequenza degli allenamenti in palestra al fine di fornire una valvola di sfogo ai ragazzi (2 ore al giorno). Il Games Arena è stato anch'esso fondamentale per rinforzare lo spirito di gruppo e permettere ai minori di vivere la loro permanenza al CEM in periodo di chiusura con più spensieratezza (2 ore al giorno).

Sono stati anche modificati gli spazi del CEM, è stata ad esempio cambiata la disposizione della sala multiuso, in modo da permettere l'organizzazione di serate cinema alla sera e aiutare i ragazzi a gestire il tempo libero all'interno del CEM, è stato attivato il Lab Creativo per fare un quadro di 3 x 2 metri ca da mettere nell'appartamento dei ragazzi (10 ore in totale), è stato realizzato un canestro con materiali riciclati per permettere ai giovani di giocare nel piazzale senza recarsi al campetto come d'abitudine (8 ore in totale). Gli educatori hanno anche potuto assistere i residenti iscritti in percorsi scolastici nello studio e nel seguito delle lezioni a distanza (2 ore al giorno) e nelle ultime due settimane di quarantena nelle ricerche di posti di stage e apprendistato tramite il Lab Job (5 ore a settimana). Sono state proposte attività a partecipazione libera ogni sera variando tra cinema, giochi e videogiochi (3 ore al giorno).

L'impostazione scelta ha permesso di agire in modo positivo consolidando lo spirito di gruppo dei ragazzi presenti durante la quarantena.

I due ragazzi nella fase di inserimento, rimasti a domicilio, sono stati contattati quotidianamente dagli educatori in turno come indicato dal piano di protezione per il Covid-19.

Lavoro educativo con gli ospiti

Lab Fuoriporta di Gianfranco Cavalli

A causa dell'emergenza sanitaria le attività fuori porta sono state ridotte considerevolmente nel corso dell'anno. Si sono svolte tuttavia varie uscite con l'intero gruppo o parte del gruppo, che hanno integrato e completato gli altri laboratori.

Nel contesto del Lab Sport sono state effettuate delle uscite in bicicletta (9 ore), delle uscite di pattinaggio su ghiaccio (10 ore), delle camminate (20 ore), uscite in piscina (22 ore), percorso vita (6 ore), altri sport (8 ore).

Nel contesto del Games Arena i ragazzi sono stati al Bowling (6 ore), al minigolf (3 ore), al luna-park di Bellinzona (3 ore), all'Escape room di Giubiasco (3 ore). Per quel che riguarda la relazione con il Lab Murales, varie volte si sono visitate delle mostre come quella di Tesla a Milano (8 ore), di Dalì a Lugano (3 ore), di Klimt a Locarno (3 ore), di Van Gogh a Lugano (3 ore), e ai castelli di Bellinzona (3 ore). Una volta ci si è recati al cinema (3 ore).

Nel contesto del Lab Cook i ragazzi hanno visitato la fabbrica di cioccolato Alprose (4 ore) e sono andati a raccogliere il sambuco per fare lo sciroppo (4 ore).

In totale per organizzare queste attività sono state impiegate circa 35 ore.

Ad agosto 2020 è stata svolta una vacanza della durata di 4 giorni al mare a Cesenatico presso la struttura Euro Camp. Erano presenti tre residenti maschi e una ragazza accompagnati da una coppia educativa.

Gli altri weekend di gruppo che avrebbero dovuto svolgersi ed erano in parte già programmati, sono stati annullati a causa della pandemia

Lab.Murales e altri laboratori creativi di Serkan Camyurdu

Durante il 2020 hanno partecipato al Laboratorio Murales 7 utenti per un totale di 95 ore, con un tempo di preparazione di circa 30 ore. Il 2020 ha portato novità e cambiamento al laboratorio, abbiamo creato uno spazio intimo al secondo piano della struttura. Questo laboratorio oltre ad essere uno spazio ri-creativo-artistico che favorisce la creatività è anche una sorta di rituale per favorire nel ragazzo/a un senso di gratificazione con un risultato tangibile ed esponibile nella propria camera. Inoltre, ai ragazzi che desiderano continuare a dipingere si dà la possibilità di esplorare anche la pittura intuitiva che consiste in un atteggiamento diverso nei confronti della pittura. Al contrario del primo lavoro che eseguono, questo atteggiamento non segue un piano, un progetto o un'idea poiché il risultato estetico cessa di essere lo scopo, ciò che conta è il processo creativo, gioco ed esplorazione prendono il sopravvento per eludere le trappole del pensiero e lasciar affiorare la nostra parte più autentica e profonda. I risultati e l'entusiasmo sono sorprendenti.

Negli altri laboratori artistici e creativi sono stati proposti:

- Il fotolinguaggio: a questo laboratorio hanno partecipato 2 utenti per un totale di 10 ore, con un tempo di preparazione di circa 5 ore.
- Lab. Multimedia: a questo laboratorio trasversale a tutti i nostri laboratori hanno partecipato 2 utenti per un totale di 25 ore, con un tempo di preparazione di circa 5 ore.
- Pannello diritti dei fanciulli: insieme a tre utenti abbiamo realizzato un pannello sul quale sono esposti i diritti fondamentali dei fanciulli. A questo laboratorio hanno partecipato 3 utenti per un totale di 19 ore, con un tempo di preparazione di circa 4 ore.

Lab cook di Sara Muto

Il laboratorio di cucina si svolge nella struttura del CEM Ithaka, a pianterreno, dove possiamo usufruire di una cucina professionale. La responsabile di laboratorio accompagna i ragazzi durante tutta l'attività. Quest'ultima avviene durante due mattine fisse, martedì e venerdì, dalle 8.15 alle 12.00, e giovedì tutto il giorno, 8:15 – 12:00 e 14:00 – 16:30, per un totale complessivo di 11.5 ore a settimana. Complessivamente sono state effettuate ca. 460 ore di laboratorio sull'arco dell'intero 2020, tenendo conto delle cinque settimane di lockdown in cui non è stato possibile effettuare il laboratorio per motivi di sicurezza. Nell'arco del 2020 vi sono stati di media 1-2 partecipanti durante il laboratorio di cucina, per una totale complessivo di 7 ragazzi.

Nel Lab Cook i ragazzi si misurano sperimentando dei nuovi ritmi, la costanza e la tenuta di un'attività che si sviluppa nel tempo. Si cerca quindi di pianificare una frequenza regolare, proprio per ricreare una routine giornaliera, intensificare la conoscenza del ragazzo ed instaurare una relazione di fiducia. Durante gli spazi del laboratorio avviene un'osservazione partecipante, in cui poter valutare una serie di indicatori¹, che vengono confrontati con le schede di autovalutazione del ragazzo. Vengono effettuati incontri di bilancio su base mensile, in cui sono presenti il giovane, la responsabile del laboratorio e l'operatore di riferimento. Questo momento è uno spazio importante in cui condividere le schede di autovalutazione e quindi l'andamento nel laboratorio, di dare un rimando al giovane (*"mentre lavori, ti vedo in questo modo"*) e di fissare degli obiettivi che rispondano ai bisogni personali, e che vadano nella direzione di migliorare le competenze necessarie per co-costruire un percorso di reinserimento socio-professionale.

¹ Rispetto degli interlocutori (linguaggio, atteggiamento), continuità nel lavoro, comprensione delle consegne, organizzazione nel lavoro (iniziativa, pro positività), tempo impiegato nella realizzazione consegne, "ritmo di lavoro".

Come riportato in precedenza il Lab Cook, durante il lockdown di marzo, ha subito un arresto a causa delle misure di protezione decise dal Cantone. La responsabile di laboratorio si occupava della spesa, in base ai menu settimanali preparati dai ragazzi, e li consegnava all'esterno della struttura per evitare possibili contagi. Questa dimensione ha però permesso ai ragazzi, essendo costretti a restare in struttura, ad avere una lettura ancora più significativa dei momenti di convivialità durante i pasti. Il Lab è potuto poi riprendere a maggio regolarmente.

Lab Job di Gianfranco Cavalli

Il Lab Job è il laboratorio che, con l'entrata degli utenti nella fase residenziale, si attiva per aiutar loro ad entrare concretamente nel mondo del lavoro. L'attività è strutturata in quattro diverse fasi: nella prima si raccoglie la documentazione necessaria e si prepara un modello di dossier di candidatura (lettera di motivazione e curriculum vitae), in quella successiva, secondo i profili di ogni singolo ragazzo, si parte all'esplorazione dei diversi mestieri e formazioni presenti nel territorio soprattutto attraverso il portale orientamento.ch, una volta individuati e approfonditi si parte quindi alla ricerca di un posto di stage esplorativo attraverso chiamate ed e-mail da parte degli coadiuvati dagli operatori stessi, infine dopo queste esperienze si lavora nella relazione professionale ragazzo-datore di lavoro in modo da concretizzare le reali opportunità lavorative presenti. E' sempre attiva e consolidata la collaborazione con il servizio di orientamento scolastico.

Nel 2020 sono state fatte complessivamente 94 ore di attività Lab Job insieme a quattro diversi utenti, con tempi di preparazione e complementari all'attività che equivalgono a circa 19 ore. In tutti e quattro i casi sono state trovate delle formazioni consone agli interessi dei ragazzi che hanno intrapreso una formazione a settembre del 2020.

Il 2020 è stato però un anno atipico, i luoghi di stage e anche di apprendistato hanno infatti scarseggiato in certi settori, vista l'incertezza legata al contesto pandemico, e il lavoro dell'équipe fuori dagli spazi del Lab Job e fatto anche grazie alla rete di contatti interna è stato fondamentale nel riuscire a trovare delle soluzioni lavorative e formative per i ragazzi collocati.

Lab Sport di Daniel Pabst

Il laboratorio sport si svolge principalmente nella palestra del CEM Ithaka al Piano Cantina. Il laboratorio è impostato in un'ottica di sviluppo dell'autonomia di ogni ragazzo per quel che concerne l'attività fisica. Il responsabile si occupa inizialmente di spiegare a ogni ragazzo gli strumenti messi a disposizione dal CEM per lavorare sui loro desideri in ambito sportivo. I ragazzi devono quindi proporre degli obiettivi a cui il responsabile dà seguito con il supporto di un personal trainer esterno al CEM tramite la proposta di un programma di allenamento specifico e una prima formazione nella palestra del Centro Coraticum di Bellinzona. Gli educatori si occupano poi di dare un seguito agli allenamenti iniziali ai ragazzi fino a quando questi non sviluppano un'autonomia. Il responsabile del laboratorio si occupa di valutare i progressi dei ragazzi e di comunicare loro da che momento possono iniziare ad allenarsi anche in autonomia. I programmi di allenamento sono poi aggiornati con la stessa modalità in funzione dei progressi di ogni ragazzo e degli obiettivi concordati con i vari educatori di riferimento.

Di norma ogni residente pratica due o tre ore a settimana di sport nella palestra del CEM nelle prime due fasi del percorso, mentre nelle fasi successive può usufruire dei macchinari al bisogno nei momenti di tempo libero previsti dal programma. Si stima un utilizzo settimanale di circa 5 ore della palestra del CEM in orario di attività.

I ragazzi partecipano agli allenamenti in modo individuale o al massimo in gruppi di tre persone in modo da non ostacolarsi l'un l'altro viste le dimensioni ridotte della palestra. In totale, per il 2020 si stima un utilizzo

annuale della palestra di 220 ore circa, senza considerare gli accessi alla palestra dei ragazzi nel tempo libero né le attività di sport organizzate all'esterno del CEM.

Il tempo di preparazione dell'attività è di circa 2 ore a settimana per un totale di 90 ore all'anno.

Come annunciato nel rapporto di attività dell'anno scorso è stata incrementata la parte multimediale dello sport tramite la redazione di un dossier da parte di ogni partecipante al laboratorio. I ragazzi che hanno redatto il loro dossier nel 2020 sono stati 5 per un totale di circa 60 ore. Le ore di preparazione necessarie all'impostazione del dossier sport sono stimate a circa 30 ore.

Yoga di Martina Jaime

Nel 2020 abbiamo provato, in linea con gli obiettivi prefissati nel Lab. Sport, a implementare l'attività dello Yoga per coinvolgere maggiormente le ragazze e per sperimentare delle tecniche di rilassamento e presa di consapevolezza del proprio corpo con i residenti. Questa nuova attività è stata svolta in maniera individuale o in gruppi di due o tre partecipanti secondo i seguenti formati: rilassamento a terra con musica, esercizi di respirazione calmanti, visualizzazioni rilassanti, posture (asana) di varia natura collegate tra di loro in maniera dinamica o statica. Tali formati sono stati adattati alle esigenze dei ragazzi a seconda dei loro obiettivi. Inoltre, con lo scopo di dare un senso di interdisciplinarietà tra i laboratori, i ragazzi hanno creato le playlist e il dossier yoga al pc.

Il totale delle ore svolte nel 2020 sono state 25 tra cui 2 per la preparazione del programma. Come materiale sono state utilizzate delle coperte e dei cuscini per il rilassamento a terra, mentre le sequenze più dinamiche a corpo libero si sono svolte nella palestra del CEM sui tatami. Per il 2021 si pensa di dare maggiore continuità a questa attività visto il buon inizio, potendo contare su personale qualificato per insegnare questa disciplina.

Games Arena di Daniel Pabst

Il laboratorio è stato organizzato in media due ore a settimana ed è fondamentale per creare una relazione diversa con i ragazzi attraverso il gioco tra di loro e con gli educatori. Il gioco si rivela infatti essere un mezzo strategico per il lavoro con gli adolescenti che si trovano in una situazione di transizione da bambini ad adulti. L'impostazione del laboratorio permette ai ragazzi di vedere che anche gli adulti sono in grado di giocare e scherzare nonostante l'età e di osservare e riflettere sull'importanza delle regole, fondamentali per poter scambiare e divertirsi in modo costruttivo.

In linea con le richieste e gli interessi dei residenti sono stati acquistati nuovi giochi e sono stati sostituiti il tavolo da ping-pong e futbolino con due tavoli nuovi. Sono stati acquistati anche dei videogiochi e delle manopole per la Playstation 4, ma la priorità è stata data ai giochi da tavola che permettono un'interazione maggiore tra i partecipanti. In totale sono state svolte circa 90 ore di attività di gioco e sono state necessarie almeno 50 ore per fare i preventivi, scegliere e acquistare il materiale, trasportarlo, montare i tavoli nuovi, smontare e buttare quelli vecchi. I tavoli da gioco sono stati regolarmente utilizzati dai ragazzi anche nel tempo libero, in certi periodi anche tutti le sere vista la situazione di chiusura dovuta al Covid-19.

Lab Green di Federico Ramani

Il laboratorio si svolge su due terreni vignati che contano 365 ceppi di Merlot su di una superficie di 2675 m² ripartiti tra Giubiasco e Camorino. Il lavoro è strutturato attorno ai ritmi culturali del vigneto e alle necessità di manutenzione dei terreni. I giovani che partecipano al laboratorio vengono equipaggiati con abbigliamento di sicurezza ed istruiti sull'utilizzo degli attrezzi da lavoro nel rispetto delle norme di sicurezza. La conduzione del laboratorio è assicurata da un operatore con AFC di orticoltore.

Il principio che regge questo laboratorio è quello dell'educazione al lavoro. Particolare attenzione è data all'attivazione di competenze e attitudini necessarie ad un successivo reinserimento formativo-professionale.

L'esercizio avviene attraverso il lavoro nella sua parte più concreta, si tratta di attività manuali che richiedono pazienza e attenzione, gesti ripetuti ma mai simili, è un continuo interrogarsi sulle proprie azioni e sui risultati che si vogliono ottenere.

L'attività viene svolta principalmente nelle prime due fasi del percorso, nel 2020 si sono organizzati 55 moduli per un totale di 270 ore di lavoro. I sette giovani che hanno partecipato al laboratorio hanno cumulato 145 ore di attività, le restanti 125 ore sono da imputare alla costante presenza del responsabile del laboratorio (o di altri operatori). Un vigneto rappresenta un interessante strumento di lavoro che permette di entrare in relazione con i ragazzi in un setting inabituale, svolgendo un'attività "antica" che richiama all'essenza e alla semplicità, una parentesi nel quotidiano frastuono mediatico. Nondimeno il lavoro agricolo necessita cure appropriate e puntuali, fondamentalmente, non si può procrastinare; ragion per cui vi è un'importante investimento in ore di preparazione e cura dello *strumento educativo vigneto* che si attesta attorno alle 120 ore annuali.

L'anno passato ha visto un maggior coinvolgimento dell'équipe educativa che ha permesso di dare continuità al laboratorio anche durante l'assenza dell'operatore responsabile. Rispetto ad altri obiettivi si segnala che la pandemia ha ridotto di molto le possibilità di movimento riducendo al minimo indispensabile le attività di cura dei vigneti. Si è comunque riusciti a portare a termine un piccolo progetto di inverdimento degli spazi esterni al CEM.

Tutti i laboratori sopra descritti tengono conto non solo delle ore di realizzazione dell'attività con i ragazzi residenti, ma anche delle ore di preparazione delle attività, che spesso vengono "ritagliate" durante le pause delle attività o dopo le 16.30, a fine attività. La fase di preparazione delle attività è importante per strutturare bene il lavoro con i ragazzi rispetto ai tempi, al materiale occorrente e alla conoscenza degli stessi, ai contatti da attivare ecc. Gli educatori sono chiamati ad una organizzazione ed una pianificazione che consideri non solo il tempo impegnato con i giovani ospiti, ma anche il tempo di preparazione, che, come è stato sinteticamente indicato nei singoli laboratori, richiede anche molte ore.

[Arteterapia](#) di Federica Dubbini (consulente esterna)

Nel 2020 il lavoro con i ragazzi di Ithaka è stato svolto esclusivamente in individuale. A mio avviso rispetto al lavoro in gruppo questa modalità è decisamente più efficace e in linea generale (anche se è opportuno considerare caso per caso) i ragazzi si dimostrano più aperti e collaborativi, più facilmente entrano in relazione attraverso l'espressione artistica.

Entrando più in dettaglio, il lavoro con F. è iniziato fin da subito in maniera aperta e curiosa. Il ragazzo ha mostrato interesse per i materiali artistici e nei primi due incontri l'ho sentito dentro la relazione, in grado di parlare a tratti di sé e delle proprie esperienze. Ma dal terzo incontro ha iniziato a mostrare tratti di chiusura, fino a che dopo il quarto incontro non è stato possibile continuare per la sua resistenza. I lavori non sono stati consegnati dunque al ragazzo, con cui non è stata possibile una chiusura degli incontri fatti.

Una dinamica simile, ma solo per certi dettagli, è stato il percorso con G. La ragazza ha sempre mostrato apertura per quanto proposto e sebbene per lei fosse piuttosto difficile entrare in una dimensione simbolica, l'espressione artistica era vissuta come uno strumento per allentare l'ansia da relazione e riuscire a intessere un dialogo su di sé e aprirsi sulla propria vita. Ha sempre mostrato imbarazzo mentre disegnava, quindi ho assecondato questo disagio disegnando con lei: in questo modo ha avvertito alleggerirsi il peso di un occhio a suo avviso forse giudice, per quanto le abbia più volte ricordato che ogni lavoro era appunto una libera espressione senza alcun tipo di giudizio da parte mia. Anche con G. purtroppo non è stato possibile incontrarsi per una restituzione di fine percorso.

Il percorso con N. è stato particolarmente ricco. La ragazza ha compreso fin da subito l'efficacia dell'arte come mezzo per raccontarsi e l'ha sfruttato per conoscersi e per conoscere anche le proprie potenzialità. Ha dimostrato molta curiosità nella relazione e apertura. Non ha mai mancato gli incontri, se non quando erano stati programmati appuntamenti dall'Istituto e ha sempre mostrato interesse a continuare. La chiusura del percorso è stata fatta, in modo efficace.

Anche con V. il lavoro è stato ben strutturato. Tranne i primi incontri, in cui la ragazza ha mostrato più riservatezza e anche a tratti resistenza, tanto da non venire a un paio di incontri (ma sempre avvisando in prima persona e quindi prendendosi comunque la responsabilità della scelta), da circa metà del percorso alla fine è stata sempre presente. Non solo, ha dimostrato la scelta di essere presente, sfruttando quegli incontri per comprendere aspetti di sé e a tratti per liberarsi di eccessi di pesantezza, per ritrovare la leggerezza e spensieratezza che l'arte può trasmettere e di cui V. sembra riappropriarsi. Curiosa nella sperimentazione è in grado di entrare profondamente nel lavoro in maniera simbolica e questo di certo è la chiave per una possibile trasformazione.

Infine ho avuto modo di incontrare S. due volte (i restanti incontri sono stati fatti a inizio 2021) durante le quali ha portato la frustrazione e rabbia per quanto stava vivendo, in particolare l'entrata in istituto, e le sue origini e il suo mondo anche lontano, mostrandomi subito il suo bisogno di usare le mani e offrendogli la possibilità di farlo in maniera creativa. Il resoconto completo del percorso di S. verrà riportato nella relazione 2021.

Lavoro con le famiglie: Attività terapeutica di Francesco Alemanni e Debora De Felice

Anche il 2020 ha confermato la validità e l'efficacia del modello sistemico familiare nella presa in carico dei minori inseriti ad Ithaka e delle loro famiglie. L'operatività integrata tra psicologi ed equipe educativa ha permesso interventi sintonici con le necessità ed i bisogni evolutivi dei ragazzi. Si è nella pratica cercato di consolidare un intervento già sperimentato nella sua funzionalità e validato tra l'altro dal riscontro ufficiale di fine 2019 dell'UFAG che ne riconosceva l'allineamento con gli standard Quality4children evidenziando il valore aggiunto dato dalla presa in carico dei nuclei familiari e della compresenza della coppia terapeutica.

Certo, anche il lavoro terapeutico nel 2020 è stato condizionato dall'emergenza COVID. Da metà marzo ad aprile non è stato possibile proseguire gli incontri in presenza coi ragazzi e con i loro familiari e i colloqui sono stati mantenuti in modalità video o telefonica da parte di uno dei due terapeuti, mentre la collega si occupava di offrire sostegno operativo agli educatori che garantivano il lavoro coi ragazzi in presenza all'interno del CEM. I contatti telefonici e video hanno riguardato tutti i familiari dei ragazzi inseriti ma sono stati più intensi e frequenti con i familiari di tre minori, due ragazze ed un ragazzo, vicini alle dimissioni da Ithaka e al loro reingresso in famiglia. Tali colloqui, molto proficui ed apprezzati in un momento particolarmente complesso di isolamento o solitudine hanno riguardato oltreché tematiche per l'appunto attinenti il disagio causato dalle prescrizioni del lockdown, anche vissuti specificamente legati al previsto rientro dei ragazzi in ambito domestico familiare.

Inoltre nel mese di settembre l'equipe terapeutica ha visto la sostituzione di Daniela Bossi, dimissionaria, con Debora De Felice.

Una ragazza, E.R., al CEM su mandato dell'ARP da luglio 2018 è rientrata a casa della madre dopo due anni circa di inserimento. Dal 2010 la ragazza era inserita in un altro CEM a Mendrisio dove era stata inserita a seguito di una situazione familiare disgregata. Il contesto familiare con entrambi i genitori separati, tra loro molto in conflitto, e giudicati non in grado di svolgere adeguatamente il ruolo genitoriale. Il padre della ragazza ha partecipato solo ai primi colloqui familiari e nel corso del 2020 ha di fatto declinato ogni proposta di appuntamento. La madre ha invece mostrato disponibilità e interesse agli incontri terapeutici. Nel corso del 2020 sono stati effettuati colloqui con la ragazza (5 colloqui in presenza ed alcuni in videochiamata durante il periodo di lockdown), congiunti con la ragazza e la madre (4 colloqui in presenza) e con solo la madre (6 colloqui in presenza ed alcuni in videochiamata durante il lockdown). Tale percorso ha favorito in entrambe il raggiungimento di un buon equilibrio personale e relazionale permettendo, con le dimissioni di E. dal CEM di ritornare a vivere, dopo anni, assieme.

P.B. è entrata ad Ithaka a dicembre 2017 ed è stata dimessa a maggio 2020. Anche nel corso del 2020 i suoi genitori hanno continuato a coinvolgersi nei colloqui familiari, contribuendo attivamente all'elaborazione di temi e dinamiche che hanno permesso il rientro della figlia in un contesto più strutturato e sicuro. In tal senso i colloqui terapeutici hanno permesso di favorire nei genitori le condizioni per l'espletamento del loro ruolo in termini più contenitivi e comprensivi; di assumere maggiore consapevolezza della relazione tra segreti e non detti con le difficoltà comunicative; di aiutare il padre ad assumere un ruolo contestualmente meno marginale. Oltre ai contatti telefonici tenuti con la madre durante il lockdown, nel corso del 2020 sono stati effettuati 4 colloqui in presenza coi genitori ed uno conclusivo con gli stessi e la figlia. Nel periodo successivo alle dimissioni è stato offerto, su richiesta dei genitori e della ragazza, un periodo di post cura.

L.A., ad Ithaka su base volontaria da ottobre 2018, è stata dimessa a marzo 2020 in una condizione psicologica e personale migliorata, anche grazie ad un seguito terapeutico esterno, a livello di comportamenti autolesionistici e forti oscillazioni emotive molto presenti nel primo periodo di residenza. I genitori separati partecipano insieme solo ai primi colloqui terapeutici e nei primi mesi del 2020 è stato possibile incontrare solo la madre della ragazza in due occasioni. Gli obiettivi terapeutici prefissati, ovvero di favorire una comunicazione familiare meno conflittuale e di chiarire i numerosi non detti e segreti dando risposta ai

numerosi quesiti della ragazza, non è stato possibile raggiungerli. L. ha comunque concluso il suo percorso avvalendosi di una maggior consapevolezza ed accettazione dei limiti supportivi e contenitivi di una situazione familiare complessa e disorganizzante.

N. G., a Ithaka dal gennaio 2019 a causa di importanti criticità relazionali con la madre, caratterizzate da forte aggressività verbale e minacce suicidali, violenza verso le cose e consumo di canapa, è stato dimesso a giugno 2020 ed è rientrato nel nucleo familiare. La partecipazione consapevole ai colloqui da parte dei familiari e la loro adesione al progetto educativo ha garantito una buona comprensione ed elaborazione delle situazioni passate e attuali che irretivano il contesto familiare in dinamiche di rabbia e malessere, emancipando il ragazzo dalla necessità di approcci autarchici e oppositivi. Durante la permanenza al CEM ha tra l'altro di intrapreso con successo un apprendistato di montatore elettricista. A causa dell'emergenza CoVid, si sono tenuti contatti telefonici con la madre, soprattutto durante il lockdown. In presenza, 2 colloqui con la madre e 2 colloqui familiari.

I familiari di A.A., un ragazzo al CEM su mandato dell'ARP da agosto 2019, sono stati incontrati in 9 colloqui nel corso del 2020 in diversi formati a seconda dei temi da trattare: incontri familiari con padre acquisito, madre e fratello minore; madre e figlio; madre di A.; genitori. Tre colloqui individuali si sono tenuti con il ragazzo. I colloqui con la madre e con solo i genitori si sono rilevati particolarmente significativi perché hanno permesso di ricostruire importanti eventi traumatici del passato familiare permettendo una maggior comprensione da parte dell'equipe della condotta spesso oppositiva e sfidante del ragazzo.

Con la famiglia di J.D., ad Ithaka da settembre 2019 su decisione della pretura nell'ambito della procedura di divorzio, i colloqui si sono prevalentemente finalizzati al miglioramento della comunicazione tra genitori e alla ripresa dei contatti del ragazzo con la madre in un contesto familiare fortemente precario a livello di competenze genitoriali e a livello strutturale. Il ragazzo era arrivato al CEM, a seguito di un complesso e preoccupante periodo di abbandono scolastico e isolamento sociale. Sembra aver tratto beneficio da tale intervento coordinato con l'equipe educativa, riprendendo e concludendo il percorso di scuola media precedentemente interrotto. Nel corso del 2020 sono stati effettuati, oltre a 2 colloqui individuali con J., 2 colloqui familiari, un colloquio con il padre, 2 colloqui con il ragazzo e la madre. Durante la chiusura per il COVID, i contatti coi genitori si sono mantenuti telefonicamente.

Ad aprile 2020 è stata inserita al CEM N.L. La ragazza, cresciuta in affidamento coi nonni materni, è arrivata ad Ithaka dopo un periodo di inserimento presso il Von Mentlen. Ha partecipato volentieri ai colloqui individuali con lo psicologo (percorso di 7 colloqui interrotto con l'inizio del suo apprendistato). Con la madre di N. si è riusciti solo a tenere un breve colloquio telefonico, dove la stessa ha confermato le proprie difficoltà personali e fragilità psicologiche, chiedendo di non essere coinvolta in incontri presso la struttura. Coi nonni è stato possibile effettuare due incontri conoscitivi e due telefonate.

Il percorso con F.D.A., figlio adottivo di genitori separati, inserito ad Ithaka a maggio 2020, si è costituito in 6 colloqui individuali con lo psicologo e 8 colloqui familiari in diversi formati, coi soli genitori, con i genitori insieme al ragazzo. Tali colloqui, cui i genitori hanno partecipato con discontinuità, hanno potuto avviare solo parzialmente l'elaborazione delle importanti ferite traumatiche e dei passaggi ritraumatizzanti appartenenti al recente passato del ragazzo. A novembre 2020 si è reso necessario un ricovero presso la CPC di Mendrisio al fine di evitare l'escalation di aggressività e comportamenti auto ed etero lesivi messi in atto dal ragazzo.

I genitori di G.D., inserita ad Ithaka ad inizio settembre, sono stati incontrati 5 volte di cui un incontro insieme alla ragazza. Sono stati effettuati 2 incontri in formato individuale con la madre, 2 con il padre e 1 con G.D. La necessità di avviare una elaborazione condivisa degli importanti eventi traumatici ha accompagnato il percorso terapeutico.

V.C. è stata inserita a fine agosto 2020. Proviene da un particolare contesto familiare caratterizzato da una madre rifiutante e un padre con dimora fuori confine. Sono stati vani i tentativi di coinvolgere la madre nei

colloqui, mentre con il padre sono state effettuate delle videochiamate al fine di raccogliere informazioni sulla situazione legata al disagio della ragazza e alla necessità del suo collocamento. Inoltre, si sono tenuti anche dei colloqui con la ragazza per offrirle un sostegno ed un orientamento rispetto al collocamento in struttura.

A fine novembre 2020 sono stati effettuati i primi colloqui conoscitivi con S.G, inserito ad Ithaka da inizio mese, e con i suoi genitori. Complessivamente si sono tenuti 3 incontri con i genitori e 6 incontri con il ragazzo.

Equipe educativa

[Il clima di lavoro nel 2020](#) di Gianfranco Cavalli

L'anno 2020, va da sé, è stato un anno straordinario, che ha messo l'intera società di fronte alla propria vulnerabilità, condizionandola con la presenza costante della malattia e della morte in ogni ambito. Per gli operatori sociali ciò ha costituito una doppia sfida, poiché da una parte ci si è dovuti confrontare con la stabilità nel proprio nucleo familiare, scosso anch'esso dai cambiamenti radicali vissuti nei primi mesi dell'anno, ma dall'altra anche con la vita all'interno della propria struttura, nel quale, in quanto educatori, rappresentiamo delle figure di riferimento per i giovani che accompagniamo sia sul piano educativo quanto su quello emotivo e relazionale.

Nei primi mesi dell'anno abbiamo quindi vissuto il contesto pandemico attingendo ad ogni risorsa disponibile, tanto sul piano del personale quanto in quello dell'energia interna di ogni singolo operatore. L'organizzazione degli orari che ha permesso, durante il confinamento, di diminuire gli incontri fra gli operatori, ha costretto anche ogni collega a vivere confrontato con una realtà interna nella quale spiegare ai giovani il senso delle misure era primordiale, rimanendo comunque lontani per diversi giorni dal proprio nucleo familiare in un momento delicato. Questa situazione straordinaria ha però anche portato delle novità positive, in quanto ha aiutato a consolidare le relazioni con e fra i ragazzi, alcuni dei quali hanno tratto giovamento da un contesto più contenitivo confronto a quello precedente.

È nei mesi successivi, con l'assestamento e il rientro verso una "normalità limitata", che come educatori siamo stati messi a dura prova. L'équipe ha dovuto affrontare la lunga assenza di un collega per malattia, la dovuta e prolungata "lontananza" della direzione per motivi sanitari e un processo di separazione importante con un membro dell'équipe. Oggi, con il senno di poi, non posso però non celare un certo orgoglio per come i miei colleghi hanno affrontato quel frangente, poiché, nonostante gli alti e bassi, hanno dimostrato la propria validità e consapevolezza per il proprio lavoro, mettendo sempre i nostri ragazzi al centro dei propri interessi e mantenendo senza grandi sbalzi delle prese a carico di qualità che hanno portato i propri frutti nonostante tutto.

Negli ultimi mesi del 2020, siamo tornati a viaggiare sui ritmi abituali, l'équipe si è ricomposta e si è dotata di nuove forze e ciò ci ha permesso non solo di continuare a lavorare secondo il nostro concetto, ma anche di tornare a progettare il futuro del nostro CEM che può e deve rispondere all'evoluzione dei bisogni presenti sul territorio.

Formazione

Continuano la loro formazione altri due colleghi con un Bachelor in Lavoro sociale Supsi PAP terzo anno e un Bachelor in Scienze dell'educazione e della formazione, Università degli studi di Milano-Bicocca.

NOME COLLABORATORE	DATA/PERIODO DI FORMAZIONE	TITOLO FORMAZIONE	Luogo
Chiara Studhalter	01.04.2020	Le travail avec l'enfant et les ressources de la famille	Hes.so Losanna
Cavalli Gianfraco	09/10/03 30.03.2020	Apprendre la coopération par le jeu	Hes.so Losanna
Pabst Daniel	16/17.03-04/05 2020	Collaborer avec les familles: bases pour intervenir et se positionner	Hes.so Losanna
Laura Velardi	Dal 17.10.2020 al 04.07.2021	Master "Adolescenti in crisi"	Minotauro Milano

Supervisioni (Allegato 5)

Dopo un lungo e interessante percorso durato circa tredici anni, abbiamo maturato insieme al nostro supervisore Dr. Hernàn Jaime la decisione di concludere alla fine del 2020 questa nostra collaborazione.

NOME SUPERVISORE, PROFESSIONE/QUALIFICA	DATA/PERIODO DI SUPERVISIONE	TIPO DI SUPERVISIONE (DINAMICHE D'EQUIPE/ SUI CASI)
Dr. Roberto Berrini Neurologo e Psicoterapeuta	14.07.2020	Discussioni casi
	22.09.2020	Discussioni casi
	20.10.2020	Discussioni casi
	17.11.2020	Discussioni casi
	15.12.2020	Discussioni casi e dinamiche d'equipe
Dr. Medico Domenico Didiano Pedopsichiatra FMH *Supervisione Direttore	13.01.2020	Discussioni casi e dinamiche d'equipe
	13.02.2020	Discussioni casi e dinamiche d'equipe
	26.03.2020	Discussioni casi e dinamiche d'equipe
	03.07.2020	Discussioni casi e dinamiche d'equipe
Dott.ssa Ornella Manzocchi Psicoterapeuta	Da maggio a settembre 19 incontri	Supervisione individuale Educatore

Turn over

Dimissioni del personale: Sina Oggian, educatrice gennaio 2020

Chantal Gut-Zucchetti educatrice, una volta finalizzato il suo congedo non retribuito di otto mesi, ha lasciato l'incarico nel mese di agosto.

Jennifer Rosas educatrice, dimissiona durante il periodo di prova (settembre/novembre).

Daniela Bossi psicoterapeuta, dopo dieci anni di collaborazione, ha deciso di lasciare l'incarico nel mese di ottobre.

Assunzioni

Debora De Felice psicologa e psicoterapeuta in formazione è stata assunta a partire dal mese di settembre in sostituzione di Daniela Bossi.

Lavoro di rete

Durante l'organizzazione e co-costruzione dei diversi percorsi d'inserimento, siamo riusciti a sviluppare delle relazioni significative con i diversi partner coinvolti nei progetti, per esempio datori di lavoro, responsabili di apprendisti, docenti e ispettori di tirocinio. Grazie a questa interazione siamo riusciti a costruire dei ponti con lo scopo di facilitare, sostenere e assicurare un percorso d'inserimento formativo e lavorativo pertinente al minore.

Una nuova interessante e significativa collaborazione cominciata nel 2020 con l'Assicurazione invalidità è il sostegno alla prima formazione. Sono tre i ragazzi che beneficiano di questa misura offerta dalla AI, tale misura offre anche un accompagnamento sotto forma di coaching per tutta la durata della formazione. I ragazzi che usufruiscono di questa misura, hanno la possibilità di avere come coach di sostegno l'operatore di riferimento di Ithaka per il semplice motivo che la nostra Fondazione è firmataria di una convenzione di collaborazione con l'ufficio AI.

Abbiamo osservato alcune criticità nella rete riguardo per esempio il tempo di intervento delle ARP, che spesso non corrisponde ai bisogni del minore, con incarichi di curatela assegnati e cambiati in breve tempo lasciando il minore senza una figura di riferimento, o risposte che arrivano dopo mesi dalla richiesta, così come gli incontri. E' molto difficile comunicare con le ARP per i loro orari ridotti di reperibilità e anche perché hanno modalità di intervento diverse.

Ci siamo trovati in alcune situazioni difficili da affrontare perché le famiglie avevano lasciato i minori in territorio svizzero ed erano espatriate, oppure non si volevano più occupare dei figli e non sono state più reperibili. In questi casi abbiamo potuto verificare che per la rete sembra molto difficile intervenire dal punto di vista procedurale e dal punto di vista legale dato che appaiono non riscontrarsi responsabilità morali e legali da parte dei genitori.

Abbiamo constatato che in quasi la totalità dei progetti educativi si fa riferimento al consumo di sostanze stupefacenti dei giovani senza che da parte del capo progetto sia stata comunque inviata una segnalazione all'autorità competente secondo l'art. 31a della legge sull'ordinamento degli impiegati dello stato e dei docenti (LORD) che disciplina l'obbligo di denuncia dei funzionari e dei membri dell'autorità.

E per finire talvolta quando i collocamenti decretati dall'Autorità non avvengono, ci sono tempi lunghi per la notifica di revoca del collocamento e quindi del ritiro del progetto.

COLLAUDO ANTINCENDIO

Art. 44e RLE

**Oggetto: Cambiamento di destinazione
in centro educativo per minori
Stabile al mappale No. 1016
Comune di Bellinzona**

**Proprietario: Belli Luigi
6901 Lugano**

**Committente: Belli Luigi
6901 Lugano**

Mandato No.: 991-C

Bellinzona, 02 aprile 2021

	Indice	Pagina
1	Generalità	3
1.1	Definizione del mandato	
1.2	Documenti	
1.3	Riunioni, incontri	
1.4	Scopo dell'incarico	
1.5	Basi di verifica	
1.6	Limiti della verifica	
1.7	Responsabilità	
1.8	Base legale di primo riferimento: Art. 44e RLE	
1.9	Accettazione	
2	Prescrizioni antincendio vincolanti nel Canton Ticino	4
3	Descrizione generale dell'oggetto	5-6
3.1	Ubicazione	
3.2	Descrizione del progetto, numero dei piani, dimensioni, superfici lorde, destinazione	
3.3	Vie di comunicazione orizzontali e verticali	
3.4	Materiali da costruzione	
3.5	Installazioni tecniche di base dell'edificio	
3.5.1	Impianto riscaldamento	
3.5.2	Impianti tecnici d'aerazione	
3.5.3	Impianto elettrico	
3.5.4	Ascensore	
3.6	Destinazione dello stabile	
3.7	Grado di garanzia della qualità	
4	Verifica dell'oggetto e conformità alle prescrizioni antincendio	7-11
4.1	Osservazioni preliminari	
4.2	Distanze di sicurezza	
4.3	Resistenza al fuoco della struttura portante,	
4.4	Pareti esterne	
4.5	Tetto	
4.6	Compartimenti e muri tagliafuoco	
4.7	Otturazioni ignifughe	
4.8	Vie di fuga	
4.9	Garage	
4.10	Impianto riscaldamento	
4.11	Camini e stufe	
4.12	Impianti di aspirazione, ventilazione, climatizzazione	
4.13	Ascensore	
4.14	Luce d'emergenza	
4.15	Segnaletica di sicurezza	
4.16	Posti di spegnimento	
4.17	Estintori portatili	
4.18	Impianto elettrico	
4.19	Impianto parafulmine	
4.20	Impianto di rivelazione incendio	
4.21	Comandi antincendio asserviti all'impianto di rivelazione incendio	
4.22	Impianto di evacuazione fumo e calore	
4.23	Impiego di materiale combustibile	
4.24	Cartelli segnaletici di pericolo, obbligo e attenzione	
4.25	Arredamenti fissi, decorazioni	
4.26	Impianti ed apparecchi	
4.27	Certificazione/omologazione degli impianti e delle parti d'opera	
4.28	Esecuzione lavori	
4.29	Accessi/entrate ai pompieri e idranti esterni	
4.30	Occupazione massima concessa	
4.31	Misure organizzative	
4.32	Misure preventive	
5	Certificazione	12
5.1	Osservazioni generali	
5.2	Elenco dei certificati in possesso dei collaudatori	
5.3	Piccole manchevolezze da appianare al più presto	
5.4	Certificazione	
6	Progettisti e ditte operanti	12
7	Distribuzione	12

Collaudo Antincendio	Cambiamento di destinazione Mappale No. 1016 Comune di Bellinzona	Pagina 3 di 12 Mandato No. 991-C
----------------------	--	-------------------------------------

1	Generalità		
1.1	Definizione del mandato		
	Così incaricato dal proprietario		
1.2	Documenti		
1.2.1	Progetto stabile	No.	Scala
	Planimetria		1:500
	Piante		1:100
1.3	Riunioni, incontri		
	Con committente		
1.4	Scopo dell'incarico		
	Verificare la conformità dello stabile nell'ottica antincendio ed attestare che esso sia conforme alle norme e prescrizioni antincendio in vigore.		
1.5	Basi di verifica		
	Legge sulla Polizia del Fuoco (LPF) modificata il 05.02.1996, Legge Edilizia (LE) modificata il 05.02.1996, regolamento d'applicazione della Legge Edilizia (RLE) modificata il 13.11.1996		
	Prescrizione di protezione antincendio vincolanti nel Canton Ticino, Norme e Direttive, edizione 2015 aggiornate 01.01.2017		
	Documenti citati		
	Constatazioni fatte e ricevute durante le riunioni citate		
	Per dettagli, specificazioni tecniche di materiali non più reperibili e per installazioni e dettagli non più visibili il collaudatore e responsabile GQ non può assumere alcuna responsabilità.		
	La responsabilità della perfetta esecuzione, secondo le varie normative e direttive specifiche con impianti ed annessi omologati, conformemente allo stato attuale della tecnica antincendio, è assunta dalle ditte esecutrici e, unicamente limitato agli ultimi interventi eseguiti per il cambiamento di destinazione, anche dal responsabile GQ (vedi capitolo No. 2 "Prescrizioni antincendio vincolanti nel Cantone Ticino")		
1.6	Limiti della verifica		
	Analizzato unicamente le tematiche inerenti gli spazi oggetto di cambiamento di destinazione e le vie di fuga e compartimentazioni annesse, tralasciando evidentemente le installazioni e dettagli non più visibili pure all'interno degli stessi spazi		
	Sono escluse le verifiche e misure inerenti la legge sul lavoro e per la protezione dell'ambiente.		
	Restano riservate le decisioni particolare delle autorità competenti.		
1.7	Responsabilità		
	Il progettista è responsabile personalmente, così come la direzione lavori, il committente e proprietario del fondo, per quanto riguarda l'applicazione delle prescrizioni edilizie di polizia del fuoco (art. 41 e LE).		
1.8	Base legale di primo riferimento: Art. 44e RLE		
	Prima dell'occupazione di ogni edificio o della messa in esercizio di ogni impianto, il Municipio deve richiedere al proprietario di certificare che l'edificio è stato realizzato secondo le prescrizioni antincendio.		
	Il certificato di collaudo deve essere sottoscritto da un tecnico riconosciuto nel campo specifico della polizia del fuoco e dal Municipio.		
	Nel caso degli edifici e degli impianti di cui all'art. 44d) il Municipio deve trasmettere al Dipartimento (del territorio) copia del certificato di collaudo.		
1.9	Accettazione		
	Il seguente Collaudo antincendio è stato visionato e accettato nella sua integrità sia, dal proprietario dello stabile e committente, che dal responsabile GQ.		

Collaudo Antincendio	Cambiamento di destinazione Mappale No. 1016 Comune di Bellinzona	Pagina 4 di 12 Mandato No. 991-C
----------------------	--	-------------------------------------

2	Prescrizioni antincendio vincolanti nel Canton Ticino
	Legge sulla polizia del fuoco (LPF)
	Legge Edilizia (LE)
	Prescrizione di protezione antincendio vincolanti nel Canton Ticino, Norme, Direttive, Note esplicative e pubblicazioni di supporto antincendio edizione 2015. Per l'oggetto trattato da osservare in particolar modo i seguenti capitoli:
	Norma di protezione antincendio NAI
	1-15 Norma di protezione antincendio
	Direttive antincendio DAI
	10-15 Nozioni e definizioni
	11-15 Garanzia della qualità nella protezione antincendio
	12-15 Prevenzione incendi e protezione antincendio organizzativa
	13-15 Materiali da costruzione e parti della costruzione
	14-15 Utilizzo di materiali da costruzione
	15-15 Distanze di sicurezza antincendio, Strutture portanti, Compartimenti tagliafuoco
	16-15 Via di fuga e di soccorso
	17-15 Segnalazione delle vie di fuga, Illuminazione di sicurezza, Alimentazione elettrica d'emergenza
	18-15 Dispositivi di spegnimento
	21-15 Impianti di evacuazione fumo e calore
	24-15 Impianti termotecnici
	25-15 Impianti tecnici di aerazione
	27-15 Procedura di comprova nella protezione antincendio
	28-15 Procedura di riconoscimento
	Indici
	40-15 Ulteriori disposizioni
	Note esplicative NEA
	Pubblicazioni di supporto antincendio PSA
	1001-15 Edifici abitativi
Nei campi specifici, sono pure applicabili le normative emanate dalle associazioni professionali riconosciute. I materiali e le parti della costruzione, i prodotti per gli impianti e gli impianti per la sicurezza devono essere certificati da un ente accreditato federalmente (art. 44c RLE)	
Da rispettare inoltre le prescrizioni e norme di altre associazioni professionali riconosciute, in particolar modo le prescrizioni dell'ASE per gli impianti elettrici, le direttive SSIGA, CARBURA, UFAFP riguardanti l'installazione e l'esercizio di impianti di combustione e riscaldamento, normative riguardanti la sicurezza sul lavoro, direttive SUVA	

3	Descrizione generale dell'oggetto							
	Base e limite della verifica vedi paragrafo 1.5 "Basi di verifica" e 1.6 "Limite della verifica"							
3.1	Ubicazione							
	Lo stabile é situato nel Comune di Bellinzona							
3.2	Descrizione del progetto, numero dei piani, dimensioni, superfici lorde, destinazione							
	Trattasi di uno stabile multipiano con PC (piano cantina), PT (piano terreno), 1P (primo piano), 2P (secondo piano) 3P (terzo piano) e Pm (piano mansarda). L'intervento eseguito è in pratica solo un cambiamento di destinazione parziale, in pratica tutto lo stabile è ora occupato dal centro educativo per minori Ithaka con spazi comuni, uffici, e abitativi per i giovani che risiedono in maniera anche permanente nel centro, eliminando nel contempo il negozio al PT.							
	Zona	Destinazione	Dimensioni	Superfici	No. Piani	Osservazioni		
	PI	Locale tecnico	18.55x8.96	mq 225	1			
		Motore lift	17.88x2.85					
		Lavanderia	2.70x2.85					
		Rifugio						
		Disponibile						
		Cantine						
	PT	Sala multiuso, servizi	19.44x9.46	mq 189	1			
		Sala da pranzo, cucina, atrio	2.10x2.60					
	1P	Direzione, ufficio, sala d'attesa, atrio servizio	19.44x9.46	mq 189	1			
		Uffici, servizio	2.10x2.60					
	2P	Camera operatori, ufficio, doccia, servizio, atrio	19.44x9.46	mq 189	1			
		Soggiorno, due camere, atrio, doccia, servizio	2.10x2.60					
	3P	Tre camere, atrio, doccia	19.44x9.46	mq 189	1			
		Tre camere, locale pulizie, atrio, doccia	2.10x2.60					
	Pm	Camera, soggiorno, cucina, bagno, atrio	-	mq 115	1			
		Camera, soggiorno, cucina, bagno, atrio						
	PC-Pm	Vano scala con scala e lift	-	-	6			
3.3	Vie di comunicazione orizzontali e verticali							
	Zona	Parte	Uscite					
			No.	Partenza	No.	Percorso	No.	Destinazione
	PI	Locale tecnico	1	Locale	1	Porta cm 90	1	Vano scala
		Motore lift	1	Locale	1	Porta cm 90	1	Vano scala
		Lavanderia	1	Lavanderia	1	Porta cm 90	1	Vano scala
		Rifugio	1	Rifugio	1	Porta cm 90	1	Vano scala
		Disponibile	1	Disponibile	1	Porta cm 90	1	Vano scala
		Cantine	1	Cantine	1	Scala interna	1	Sala multiuso al PT
	PT	Comparto S-O	1	Sala multiuso	1	Porta cm 90	1	Vano scala
		Comparto N-E	1	Atrio	1	Porta cm 90	1	Vano scala
	1P	Comparto S-O	1	Ufficio	1	Porta cm 90	1	Vano scala
		Comparto N-E	1	Atrio	1	Porta cm 90	1	Vano scala
	2P	Comparto S-O	1	Soggiorno	1	Porta cm 90	1	Vano scala
		Comparto N-E	1	Atrio	1	Porta cm 90	1	Vano scala
	3P	Comparto S-O	1	Atrio	1	Porta cm 90	1	Vano scala
		Comparto N-E	1	Atrio	1	Porta cm 90	1	Vano scala
	Pm	Comparto S-O	1	Atrio	1	Porta cm 90	1	Vano scala
		Comparto N-E	1	Atrio	1	Porta cm 90	1	Vano scala
	PC-Pm	Vano scala con scala e lift	1	Scala cm 120 con uscita quale via di fuga al PT con porta cm 90				
	PT-Pm	Vani tecnici		Per installazioni sanitarie				

3.4	Materiali da costruzione	
Zona	Parte	Descrizione
Stabile	Struttura portante	Platea, pareti perimetrali al PC e dove richiesto, solette, scale in CA
		Altri muri in cotto
	Facciate	Muri in cotto e CA, isolamento, rivestimento esterno con lastre in granito
	Pareti di compartimentazione	Muri in cotto e CA
	Muri tagliafuoco	Non presenti
	Solette di compartimentazione	Soletta in CA
	Pareti divisorie	Con tavolati in cotto intonacati
	Tetto	Con carpenteria in legno, strato esterno in tegole
	Rivestimenti antincendio	Vedi paragrafi specifici
	Otturazioni ignifughe	Attraverso compartimenti
3.5	Installazioni tecniche di base dell'edificio	
3.5.1	Impianto riscaldamento	
Zona	Parte	Descrizione
PI	Impianto	Tradizionale con caldaia a nafta nel locale tecnico al PC
Stabile	Distr. Calore	Con serpentine a pavimento
3.5.2	Impianti di aspirazione, ventilazione, climatizzazione	
Zona	Parte	Descrizione
Stabile	Ventilazione servizi	Meccanica con scarico sul tetto
	Cappe cucina	Aspirazione puntuale con scarico in facciata e con filtro a carbone
PT 1P 2P	Ventilazione	Presente al 1P, 2P e 3P meccanica con tubi di immissione ed espulsione e monoblocco sito sul tetto
3.5.3	Impianto elettrico	
Zona	Parte	Descrizione
Stabile	Impianto	Tradizionale 230/240V -50Hz
	Quadro elettrico principale	Nelle cantine al PC
	Quadri elettrici secondari	Ad ogni piano in armadi nel vano scala
3.5.4	Ascensore	
Zona	Parte	Descrizione
Stabile	Tipo	Schindler
	Installazione	In vano scale REI 60, con porte EI 30
	Funzionamento	Elettrico con motore al PC
3.6	Destinazione degli stabili	
Classificazione in base all'art. 13 NA		
Zona	Destinazione	
Stabile	Stabile classificato come edificio abitativo e amministrativo e fabbricato di altezza media	
	Risiedono in maniera permanente, dunque anche di notte, 8 minorenni e un operatore e dunque non viene classificato come edificio di alloggio. Complessivamente sono impiegate 12 operatori	
	Il personale totale impiegato nella struttura comprende 12 operatori	
3.7	Grado di garanzia di qualità	
Determinazione del grado di garanzia di qualità richiesto ai sensi della direttiva DA 11-15		
Zona	Classificazione	
Stabile	E richiesto un grado di garanzia della qualità GGQ 1	

4	Verifica dell'oggetto e conformità alle prescrizioni antincendio				
	Base e limite della verifica vedi paragrafo 1.5 "Basi di verifica" e 1.6 "Limite della verifica"				
4.1	Osservazioni preliminari				
Zona	Requisiti richiesti e verificati con eventuali specifiche da completare				
Stabile	<p>La verifica è basata in base alle prescrizioni antincendio vigenti nel Canton Ticino, alle constatazioni fatte e ricevute dal proprietario, al tipo di edificio e destinazione.</p> <p>Per dettagli, specificazioni tecniche di materiali non più reperibili e per installazioni e dettagli non più visibili il collaudatore e responsabile GQ non può assumere alcuna responsabilità.</p> <p>La responsabilità della perfetta esecuzione, secondo le varie normative e direttive specifiche con impianti ed annessi omologati, conformemente allo stato attuale della tecnica antincendio, è assunta dalle ditte esecutrici e, unicamente limitato agli ultimi interventi eseguiti per il cambiamento di destinazione, anche dal responsabile GQ (vedi capitolo No. 2 "Prescrizioni antincendio vincolanti nel Cantone Ticino")</p>				
4.2	Distanze di sicurezza				
Zona	Richieste, verifiche				
Stabile	L'edificio possiede le distanze minime di sicurezza da altri edifici				
4.3	Resistenza al fuoco della struttura portante				
Zona	Destinazione	Requisiti richiesti e verificati con eventuali specifiche da completare			
PC	Tutto il piano	Classificazione R 60			
PT	Tutto il piano	Classificazione R 60			
1P/3P	Tutto il piano	Classificazione R 60			
Pm	Tutto il piano	Nessuna resistenza particolare richiesta			
PC/Pm	Vano scala	Classificazione R 60			
4.4	Pareti esterne				
Zona	Destinazione	Requisiti richiesti e verificati con eventuali specifiche da completare			
PI/Pm	In generale per portanti e non portanti	Lo strato esterno è RF1 con lastre in granito, impossibile da verificare lo strato d'isolazione comunque anche ammesso RF3. La normativa presente al tempo della costruzione dello stabile non richiedeva i fermapianti con isolamento RF1.			
PI/3P	Portanti	Classificazione R60			
Pm		Nessuna esigenza particolare richiesta per la resistenza			
4.5	Tetto				
Zona	Parte	Requisiti richiesti e verificati con eventuali specifiche da completare			
Tetto	In generale	Strato più esterno del tetto incombustibile RF1			
4.6	Compartimenti e muri tagliafuoco				
Compartimenti					
Zona	Destinazione	No.	Classificazione compartimenti		No. Piani
			Pareti e solette	Porte	
PC	Locale tecnico	1	EI60	EI30	1
	Motore lift	1	EI60	EI30	1
	Lavanderia	1	EI60	EI30c	1
	Rifugio	1	EI60	EI30c	1
	Cantine	1	EI60	EI30c	1
	Locale tank	1	EI60	EI30	1
PT	Disponibile	1	EI60	EI30c	1
	Comparto S-O	1	EI60	EI30	1
1P	Comparto N-E	1	EI60	EI30	1
	Appartamento N-O	1x3	EI60	EI30	1
2P	Appartamento S-E	1x3	EI60	EI30	1
	Appartamento N-O	1x3	EI60	EI30	1
3P	Appartamento S-E	1x3	EI60	EI30	1
	Appartamento N-O	1x3	EI60	EI30	1
Pm	Appartamento S-E	1x3	EI60	EI30	1
	Appartamento N-O	1x3	EI60	EI30	1
PC-Pm	Vano scala con scala e lift	1	EI60	E30	6
PC		1	Tolta la porta EI30 posata provvisoriamente di separazione del vano scala al PC poiché eseguiti tutti gli interventi propostifino all'installazione di tutte le porte EI30 ed altri interventi proposti entro il termine citato al paragrafo 5.3		
Stabile	Vani tecnici	-	EI60	-	-
Muri tagliafuoco					
Zona	Destinazione	No.	Classificazione muro tagliafuoco		No. Piani
-	-	-	-		-
			Requisiti richiesti e verificati con eventuali specifiche da completare		

Collaudo Antincendio	Cambiamento di destinazione Mappale No. 1016 Comune di Bellinzona	Pagina 8 di 12 Mandato No. 991-C
----------------------	--	-------------------------------------

4.7	Otturazioni ignifughe			
	Zona	Parte	Requisiti richiesti e verificati con eventuali specifiche da completare	
	Stabile	Passaggi di compartimento (solette e pareti)	Passaggi per condutture, cavi, tubazioni, aperture, fori, ecc, chiusi con sbarramenti antincendio resistenti al fuoco EI 30	
	PC	Tubi passanti sopra porte	Eseguite le otturazioni ignifughe passaggi tubi sopra porte EI30 nel locale tecnico, lavanderia e cantine	
4.8	Vie di fuga			
	Descrizione vedi paragrafo 3.3			
	Zona	Parte	Requisiti richiesti e verificati con eventuali specifiche da completare	
	PC	Vano scala	Porte EI30 di compartimentazione di cui 4 con chiudiporta, quelle dalle cantine e rifugio con serratura antipanico	
	PT		La porta quale via di fuga principale al PT apribile in direzione di fuga e sempre apribile dall'interno con serratura antipanico	
PC-Pm		Scale esistenti con larghezza cm 120, tollerata l'esecuzione con scalini retrogradati poiché esistenti		
Stabile	In generale	Tutte le porte di compartimentazione EI 30, con larghezza minima cm 90 Distanza massima da ogni punto < 35 ml		
4.9	Garage			
	Zona	Classificazione	Requisiti richiesti e verificati con eventuali specifiche da completare	
	PT	-	Non presente	
4.10	Impianto riscaldamento			
	Zona	Parte	Richieste, verifiche	
	PC	Impianto	Sistema esistente	Non analizzato
			Tipo	Esistente con bruciatore a nafta
			Potenza	KW >70, nessun uso per altri scopi
			Installazione	Locale tecnico EI 60 al PC
			Porta EI 30	Installata nuova porta EI30 apribile in direzione di fuga
	PC-Pm	Canna fumaria	Sistema esistente	Non analizzato
			Tipo	A doppio mantello in acciaio inox posata in facciata
	PC	Serbatoio	Sistema esistente	Non analizzato
Tipo			In metallo in locale EI60, installata nuova portina EI30	
-	Distribuzione calore	Con serpentine		
4.11	Camini e stufe			
	Zona	Parte	Requisiti richiesti e verificati con eventuali specifiche da completare	
	-	Caminetti, stufe	Non presenti	
4.12	Impianti di aspirazione, ventilazione, climatizzazione			
	Zona	Parte, descrizione	Requisiti richiesti e verificati con eventuali specifiche da completare	
	Stabile	In generale	Devono essere dotati delle proprie necessarie sicurezze per un esercizio sicuro degli stessi e devono rispettare le prescrizioni tecniche svizzere/europee applicabili per la progettazione, l'esecuzione e l'esercizio di tali impianti	
	PT	Cappe cucine	Meccanica con scarico in facciata tramite canali RF1 isolati EI 60 nel passaggio della parete 1x	
	2P Pm		Con filtro carbone 3x	
	PT Pm	Ventilazione servizi	Meccanica con tubi min. RF3 all'interno di vani EI60 con scarico sul tetto Impossibile la verifica delle chiusure interne ai piani	
	1P 2P 3P	Ventilazione	Presente al 1P, 2P e 3P meccanica con tubi di immissione ed espulsione e monoblocco sito sul tetto non analizzati In ogni caso la superficie ventilata è inferiore a mq 600, massimo concesso per un compartimento d'aerazione di uno stabile abitativo	
	PT Pm	Vani tecnici	Compartimentati EI60 per installazioni idrauliche Impossibile la verifica delle chiusure interne ai piani	

Collaudo Antincendio	Cambiamento di destinazione Mappale No. 1016 Comune di Bellinzona	Pagina 9 di 12 Mandato No. 991-C
----------------------	--	-------------------------------------

4.13	Ascensore		
Zona	Parte	Requisiti richiesti e verificati con eventuali specifiche da completare	
Stabile	Impianto	Sistema esistente	Non analizzato
		Tipo	Schidler
		Installazione	In vano scala EI60, installata nuova porta EI30
		Carico	Kg 500
		Funzionamento	Elettrico con motore separato in locale compartimentato al PC
		Fermate, accessi	6 unilaterali
		Velocità	1 m/s
		Manovra pompieri	Con interruttore d'emergenza a chiave al PT, in caso d'azionamento la cabina raggiunge il PT e resta bloccata con le porte sbloccate
		Aerazione pozzo	Presente
		Manutenzione	Con contratto di manutenzione dal 2004 con ditta autorizzata con controlli bimensili
4.14	Luce d'emergenza		
	Funzionante automaticamente anche in caso di mancanza di corrente allacciata ad un'alimentazione elettrica d'emergenza funzionante per almeno 60 minuti		
Zona	Parte	No.	Requisiti richiesti e verificati con eventuali specifiche da completare
PC Pm	Vano scala	2x6	Illuminazione minima 1 lux per via di fuga ad ogni piano
4.15	Segnaletica di sicurezza		
Zona	Parte	No.	Requisiti richiesti e verificati con eventuali specifiche da completare
PC Pm	Vano scala	6	Cartelli fotoluminescenti
4.16	Posti di spegnimento		
	Montato in apposito armadietto con posto per estintore con lunghezza naspo di ml 20		
Zona	Parte	No.	Requisiti richiesti e verificati con eventuali specifiche da completare
PT 2P Pm	Vano scala	3	Presenti a piani alternati al PT, 2P e Pm
4.17	Estintori portatili		
Zona	Tipo	No.	Requisiti richiesti e verificati con eventuali specifiche da completare
Stabile	Estintore a CO2 da Kg 3	1	Quadro elettrico all'interno del comparto cantine installato
	Estintore a LW da lt 6	2	Vano scala in alternanza al PC, 1P
		1	Cucina al PT con coperta
		2	Atri appartamento N-O e S-E
	Estintore a polvere da Kg 6	1	Locale tecnico al PC
4.18	Impianto elettrico		
Zona	Parte, descrizione	Requisiti richiesti e verificati con eventuali specifiche da completare	
Stabile	Impianto	Tradizionale 230/240V -50Hz	
	Quadro elettrico principale	All'interno del compartimento cantina EI60 al PC, nuova porta EI 30 installata	
	Locali particolari (bagni, cucine, ecc.)	Con valvole salvavita	
	Quadri elettrici secondari	Ad ogni piano all'interno del vano scala, eseguita la compartimentazione EI30 dei quadri elettrici ai piani 6 pz	
4.19	Impianto parafulmine		
Zona	Parte, descrizione	Requisiti richiesti e verificati con eventuali specifiche da completare	
-	-	Non presente e ritenuto non obbligatorio	
4.20	Impianto di rivelazione incendio		
Zona	Parte	Requisiti richiesti e verificati con eventuali specifiche da completare	
-	-	Non presente e ritenuto non obbligatorio	
4.21	Comandi antincendio asserviti all'impianto di rivelazione incendio		
Zona	Parte	Requisiti richiesti e verificati con eventuali specifiche da completare	
-	-	-	
4.22	Impianti di evacuazione fumo e calore		
Zona	Parte, descrizione	Requisiti richiesti e verificati con eventuali specifiche da completare	
Tetto	Vano scala	Presenti ad ogni piano finestre apribili	
4.23	Impiego di materiale combustibile		
Zona	Parte, descrizione	Requisiti richiesti e verificati con eventuali specifiche da completare	
Stabile	In generale	Conformemente alle Direttive antincendio DAI 14-15 "Utilizzo di materiali da costruzione"	

Collaudo Antincendio	Cambiamento di destinazione Mappale No. 1016 Comune di Bellinzona	Pagina 10 di 12 Mandato No. 991-C
----------------------	--	--------------------------------------

4.24	Cartelli segnaletici di pericolo, obbligo e attenzione		
Zona	Tipo	No.	Richieste, verifiche
	Di tipo luminescente in rosso	1	Porta locale tecnico al PC da completare
		3	Naspi al PT, 2P e Pm da completare
	Di tipo luminescente in giallo/nero	6	Quadri elettrici ad ogni piano da completare
4.25	Arredamenti fissi, decorazioni		
Zona	Parte, descrizione	Requisiti richiesti e verificati con eventuali specifiche da completare	
Stabile	Armadi a muro o simili all'interno dei vani scala e corridoi di fuga	Eseguita la compartimentazione EI30 dei quadri elettrici ai piani 6 pz	
	Eventuali decorazioni	Da eseguire con classe antincendio minimo RF2 (5.2 AICAA), vietate nelle vie di fuga e in prossimità dell'illuminazione di sicurezza	
4.26	Impianti ed apparecchi		
Zona	Parte, descrizione	Requisiti richiesti e verificati con eventuali specifiche da completare	
Stabile	In generale	Devono essere dotati delle proprie necessarie sicurezze per un esercizio sicuro degli stessi e devono rispettare le prescrizioni tecniche svizzere/europee applicabili per la progettazione, l'esecuzione e l'esercizio di tali impianti	
4.27	Certificazione/omologazione degli impianti e delle parti d'opera		
Zona	Parte, descrizione	Requisiti richiesti e verificati con eventuali specifiche da completare	
Stabile	Impianti e parti d'opera	I materiali, prodotti ed impianti devono essere certificati da un ente accreditato federalmente	
4.28	Esecuzione dei lavori		
Zona	Parte, descrizione	Requisiti richiesti e verificati con eventuali specifiche da completare	
Stabile	Esecuzione lavori	L'esecuzione dei lavori conforme allo stato attuale della tecnica antincendio	
4.29	Accessi/entrate ai pompieri e idranti esterni		
Zona	Requisiti richiesti e verificati con eventuali specifiche da completare		
Stabile	Nel caso di bisogno un intervento del corpo pompieri può essere effettuato direttamente dalla strada cantonale ad ovest dello stabile		
	Eventuali carenze riguardanti il numero, l'ubicazione e la portata degli idranti esterni devono essere eliminate o completate dal Comune		
4.30	Occupazione massima		
Zona	Requisiti richiesti e verificati con eventuali specifiche da completare		
Giorno	Di giorno l'occupazione massima può essere limitata a 20 persone all'interno di ogni singolo comparto (due per piano) con senso di apertura della porta non in direzione di fuga, dunque valevole anche per la sala da pranzo e la sala multiuso al PT		
	Contemporaneamente in tutto lo stabile, con un'unica via di fuga, l'occupazione massima viene limitata a 50 persone		
Notte	L'occupazione prevista comprende 8 minorenni e un operatore, quella massima concessa contemporaneamente in tutto lo stabile è limitata a 20 persone, limite sopra il quale la destinazione e classificazione cambierebbe in base all'art. 13 NA, da edificio abitativo in stabile di alloggio		

4.31	Misure organizzative	
	Zona	Requisiti richiesti e verificati con eventuali specifiche da completare
	Stabile	Da adottare delle misure organizzative che garantiscano la perfetta integrità delle misure di sicurezza previste e che escludano qualsiasi negligenza.
		Installati ad ogni piani i piani di evacuazione
Contattare il corpo pompieri locale ed istruzione dei proprietari ed inquilini sul modo di comportarsi in caso d'incendio, sui dispositivi antincendio presenti, sul posizionamento dei mezzi d'estinzione e uscite di sicurezza secondo le priorità: Allarmare – Salvare – Spegner		
4.32	Misure preventive	
	Zona	Requisiti richiesti e verificati con eventuali specifiche da completare
	Stabile	Mantenere le compartimentazioni previste rispettando la chiusura delle porte
		Mantenere lo stato previsto di tutte le installazioni con controlli regolari da parte di ditte specializzate: da fornire gli ultimi controlli ed attestazione in particolare per impianto di riscaldamento, ventilazione e lift
		Tutte le vie di fuga devono restare sgombre da ostacoli, apparecchi, ecc. che possano ostruire o ridurre la larghezza di fuga eseguita
		Mantenere distanze di sicurezza tra le installazioni tecniche ed elettriche da materiale combustibile
		Evitare qualsiasi fonte d'innesco d'incendio con possibilità di sviluppo rapido
Da assicurare che la protezione delle persone, delle cose e dell'ambiente sia sempre garantita		

Collaudo Antincendio	Cambiamento di destinazione Mappale No. 1016 Comune di Bellinzona	Pagina 12 di 12 Mandato No. 991-C
----------------------	--	--------------------------------------

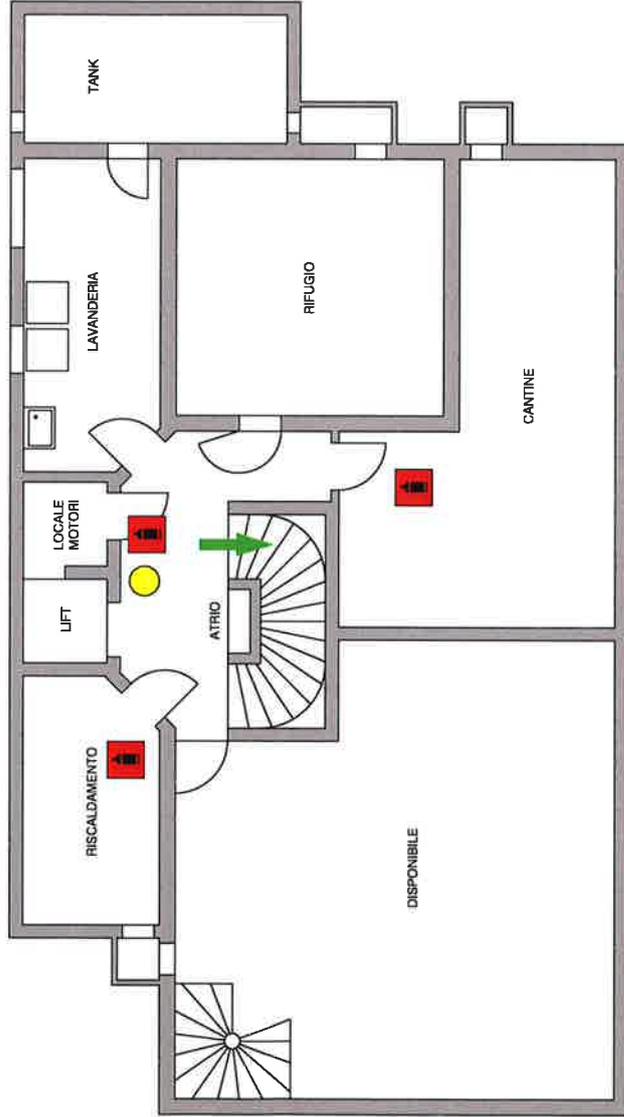
5	Certificazione											
5.1	Osservazioni generali Gli edifici e gli impianti devono essere mantenuti in modo da evitare pericoli di incendio. I dispositivi e gli attrezzi per la prevenzione contro gli incendi devono essere costantemente mantenuti in perfetta efficienza (art. 41f LE). Il proprietario dell'edificio e dell'impianto deve mantenere costantemente efficienti i dispositivi e gli attrezzi per la prevenzione e la sicurezza contro gli incendi (art. 44f RLE).											
5.2	Elenco dei certificati in possesso del collaudatore <table border="1"> <tr> <td>Dati tecnici</td> <td>Illuminazione di sicurezza</td> </tr> <tr> <td>Certificati di omologazione</td> <td>Porte EI30</td> </tr> <tr> <td rowspan="4">Dichiarazioni e attestazioni</td> <td>Protocollo di collaudo impianto elettrico</td> </tr> <tr> <td>Autocertificazione ditta installatrice illuminazione di sicurezza</td> </tr> <tr> <td>Autocertificazione ditta esecutrice otturazioni ignifughe</td> </tr> <tr> <td>Autocertificazione ditta installatrice porte EI30 e rivestimenti quadri elettrici</td> </tr> <tr> <td></td> <td>Dichiarazione di concordanza/conformità antincendio</td> </tr> </table>	Dati tecnici	Illuminazione di sicurezza	Certificati di omologazione	Porte EI30	Dichiarazioni e attestazioni	Protocollo di collaudo impianto elettrico	Autocertificazione ditta installatrice illuminazione di sicurezza	Autocertificazione ditta esecutrice otturazioni ignifughe	Autocertificazione ditta installatrice porte EI30 e rivestimenti quadri elettrici		Dichiarazione di concordanza/conformità antincendio
Dati tecnici	Illuminazione di sicurezza											
Certificati di omologazione	Porte EI30											
Dichiarazioni e attestazioni	Protocollo di collaudo impianto elettrico											
	Autocertificazione ditta installatrice illuminazione di sicurezza											
	Autocertificazione ditta esecutrice otturazioni ignifughe											
	Autocertificazione ditta installatrice porte EI30 e rivestimenti quadri elettrici											
	Dichiarazione di concordanza/conformità antincendio											
5.3	Piccole manchevolezze da appianare al più presto Vedi paragrafo 4.24											
5.4	Certificazione Con riferimento a tutte le indicazioni contenute nel seguente esposto e a condizione che le richieste elencate nel capitolo 4 "Verifica dell'oggetto e conformità alle prescrizioni antincendio" vengano eseguite e rispettate, si certifica che sull'oggetto trattato sono state prese le precauzioni minime in base alle prescrizioni antincendio vincolanti nel Cantone Ticino, Norme e Direttive, edizione 2005. Preavvisiamo favorevolmente all'abitabilità dell'edificio, con basi di verifica come a paragrafo 1.5, con limite della verifica come a paragrafo 1.6, con classificazione stabile come a paragrafo 3.6 e con occupazione massima concessa come a paragrafo 4.30, dal punto di vista della protezione antincendio.											

6	Progettisti e ditte operanti												
	<table border="1"> <tr> <td>Tecnico riconosciuto e responsabile GQ antincendio</td> <td>Ing. Corrado Bemasocchi, Bellinzona</td> </tr> <tr> <td>Impianto elettrico e illuminazione emergenza</td> <td>Esistente e nuovo Instalux SA, Giubiasco</td> </tr> <tr> <td>Impianto di riscaldamento e di ventilazione</td> <td>Esistente, Lotti SA, Lumino</td> </tr> <tr> <td>Porte EI30 di compartimentazione</td> <td>Esistenti e nuove, Scerpella SA, Giubiasco</td> </tr> <tr> <td>Otturazioni ignifughe</td> <td>Nigro SA, Arbedo</td> </tr> <tr> <td>Lift</td> <td>Esistente Shindler Manutenzione, Lift Revisa SA, Canobbio</td> </tr> </table>	Tecnico riconosciuto e responsabile GQ antincendio	Ing. Corrado Bemasocchi, Bellinzona	Impianto elettrico e illuminazione emergenza	Esistente e nuovo Instalux SA, Giubiasco	Impianto di riscaldamento e di ventilazione	Esistente, Lotti SA, Lumino	Porte EI30 di compartimentazione	Esistenti e nuove, Scerpella SA, Giubiasco	Otturazioni ignifughe	Nigro SA, Arbedo	Lift	Esistente Shindler Manutenzione, Lift Revisa SA, Canobbio
Tecnico riconosciuto e responsabile GQ antincendio	Ing. Corrado Bemasocchi, Bellinzona												
Impianto elettrico e illuminazione emergenza	Esistente e nuovo Instalux SA, Giubiasco												
Impianto di riscaldamento e di ventilazione	Esistente, Lotti SA, Lumino												
Porte EI30 di compartimentazione	Esistenti e nuove, Scerpella SA, Giubiasco												
Otturazioni ignifughe	Nigro SA, Arbedo												
Lift	Esistente Shindler Manutenzione, Lift Revisa SA, Canobbio												

7	Distribuzione					
	<table border="1"> <tr> <td>1x Municipio</td> </tr> <tr> <td>1x Ufficio Sanità</td> </tr> <tr> <td>1x Proprietario</td> </tr> <tr> <td>1x Centro educativo per minori, CEM Ithaka</td> </tr> <tr> <td>1x Dossier studio d'ingegneria Corrado Bemasocchi, Bellinzona (TR e GQ)</td> </tr> </table>	1x Municipio	1x Ufficio Sanità	1x Proprietario	1x Centro educativo per minori, CEM Ithaka	1x Dossier studio d'ingegneria Corrado Bemasocchi, Bellinzona (TR e GQ)
1x Municipio						
1x Ufficio Sanità						
1x Proprietario						
1x Centro educativo per minori, CEM Ithaka						
1x Dossier studio d'ingegneria Corrado Bemasocchi, Bellinzona (TR e GQ)						

Ing. Corrado Bemasocchi





INCENDIO

1. **ALLARMARE** 

Pompieri 118

 - CHI TELEFONA
 - COSA E' SUCCESSO
 - DOVE E' SUCCESSO
 - QUANTE PERSONE SONO COINVOLTE
2. **SALVARE**
 - PORTARE I FERITI AL SICURO
 - CHIUDERE PORTE E FINESTRE
 - SOSTITUIRE LA LAMPA DA NOTTE
 - SEGUIRE LE ISTRUZIONI
3. **SPEGNERE**
 - UTILIZZARE I MEZZI DISPONIBILI
 - SOSTANZE CHE AGISCONO A FREDDO
 - SOSTANZE CHE AGISCONO A CALORE
 - SOSTANZE CHE AGISCONO PER ISOLAMENTO

 **Idrante interno**
 **Estintore**
 **Quadro elettrico**

EVACUAZIONE

1. **ALLARMARE** 

Direzione via sicura



Uscita di sicurezza
2. **COMPORAMENTO**
 - SEGUIRE GLI AVVISI
 - NON TORNARE IN ATRIO
 - NON TORNARE IN CANTINA
 - NON TORNARE IN LAVANDERIA
 - NON TORNARE IN LOCALI DI RACCOLTA
 - SEGUIRE LE SEGNALAZIONI DI FUGA
 - SEGUIRE LE SEGNALAZIONI DI VIA SICURA
3. **RECARSI IMMEDIATAMENTE MA CON CALMA SUL LUOGO DI RACCOLTA**
 - ANNUNCIARE AL RESPONSABILE DEL LUOGO DI RACCOLTA
 - EVANTUALI DISPERSI
 - NON TORNARE IN ATRIO
 - NON TORNARE IN CANTINA
 - NON TORNARE IN LAVANDERIA
 - NON TORNARE IN LOCALI DI RACCOLTA
 - SEGUIRE LE SEGNALAZIONI DI FUGA
 - SEGUIRE LE SEGNALAZIONI DI VIA SICURA
 - SEGUIRE LE SEGNALAZIONI DI RACCOLTA
 - SEGUIRE LE SEGNALAZIONI DI VIA SICURA
 - SEGUIRE LE SEGNALAZIONI DI RACCOLTA
 - SEGUIRE LE SEGNALAZIONI DI VIA SICURA
 - SEGUIRE LE SEGNALAZIONI DI RACCOLTA
 - SEGUIRE LE SEGNALAZIONI DI VIA SICURA

 **Punto di raccolta e conta: Piazza Stefano Franscini**

INFORTUNIO

1. **ALLARMARE** 

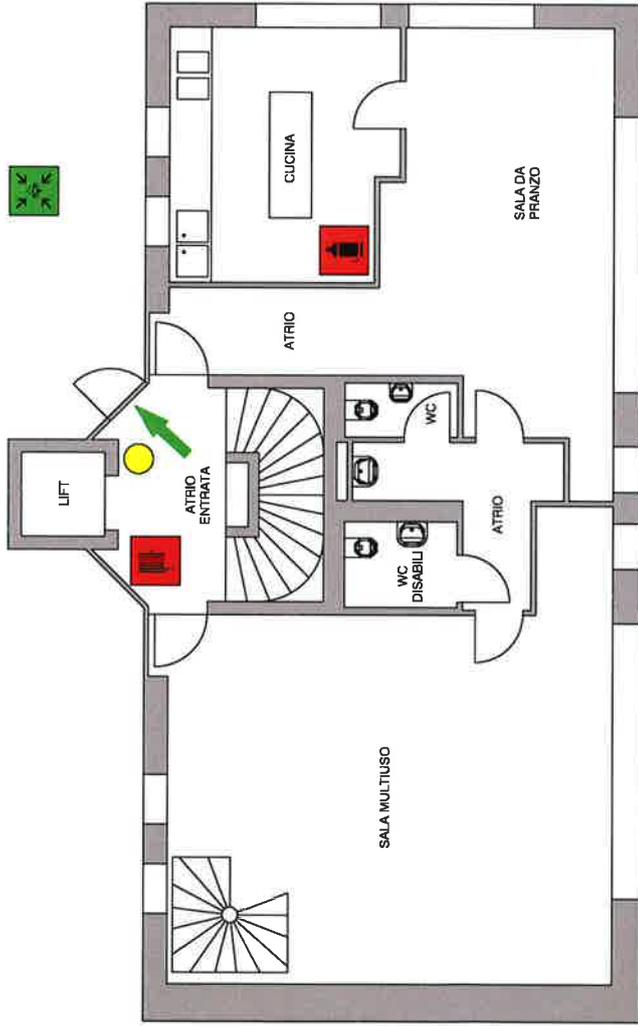
Ambulanza 144

 - CHI TELEFONA
 - COSA E' ACCADUTO
 - DOVE E' ACCADUTO
 - QUANTE PERSONE SONO COINVOLTE
 - CHE TIPO DI FERITE
2. **ASSICURARE IL LUOGO E SOCCORRERE**
3. **INDIRIZZARE LE FORZE DI PRIMO INTERVENTO** 

Pronto soccorso



 Voi siete qui



INCENDIO

1. ALLARMARE
 Pompiers 118
 - CHI TELEFONA
 - COSA E' SUCCESSO
 - DOVE E' SUCCESSO
 - QUANTE PERSONE SONO COINVOLTE

2. SALVARE
 - PORTARE I FERITI AL SICURO
 - CHIUDERE PORTE E FINESTRE
 - SIGILLARE LE VIE DI FUGA
 - SEGUIRE LE ISTRUZIONI

3. SPEGNERE
 - UTILIZZARE I MEZZI DI SPENNIMENTO ADATTALE FORZE DI SPENNIMENTO

 
 Idrante interno Estintore

 Quadro elettrico

EVACUAZIONE

1. ALLARMARE
 Direzione via sicura
 Uscita di sicurezza

2. COMPORAMENTO
 - SEGUIRE GLI AVVISI
 - ACCERTARSI CHE TUTTI ABBIANO SENTITO IL SUONO
 - SEGUIRE LE SEGNALAZIONI DI FUGA DI VIA SICURA

3. RECARSÌ IMMEDIATAMENTE MA CON CALMA SUL LUOGO DI RACCOLTA
 - ANNUNCIARE AL RESPONSABILE DEL LUOGO DI RACCOLTA
 - EVANTUALI DISPERSI
 - ANNUNCIARE AL RESPONSABILE L'EVENTUALE PRESENZA DI DISABILI

Punto di raccolta e conta:
Piazza Stefano Franscini



INFORTUNIO

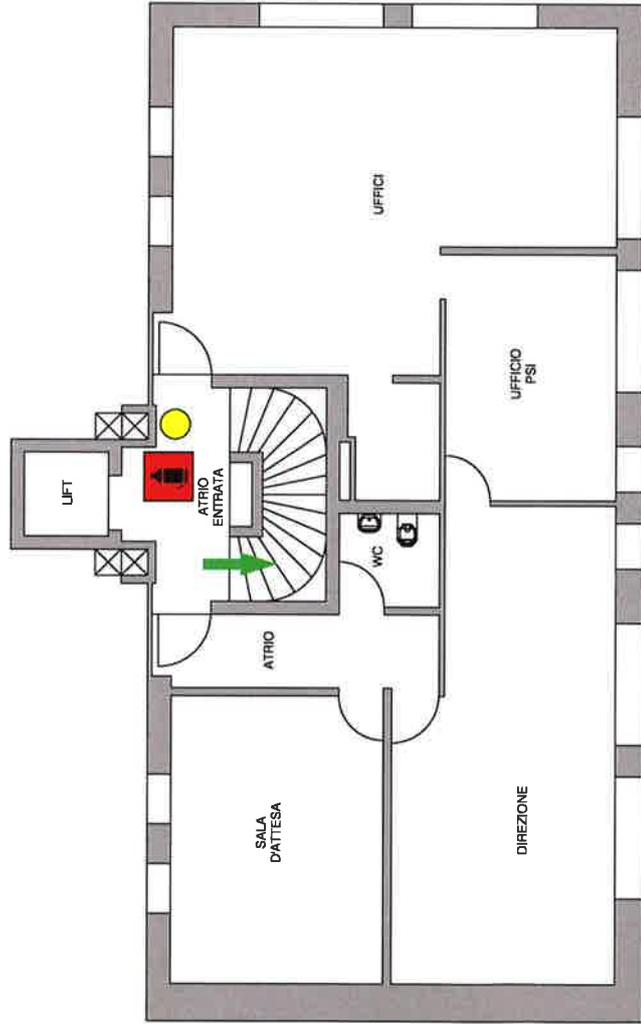
1. ALLARMARE
 Ambulanza 144
 - CHI TELEFONA
 - COSA E' ACCADUTO
 - DOVE E' ACCADUTO
 - QUANTE PERSONE SONO COINVOLTE
 - CHE TIPO DI FERITE

2. ASSICURARE IL LUOGO E SOCCORRERE

3. INDIRIZZARE LE FORZE DI PRIMO INTERVENTO
 Pronto soccorso

 Voi siete qui





INCENDIO

1. ALLARMARE
Pompieri 118
- CHI TELEFONA
- COSA E' SUCCESSO
- DOVE E' SUCCESSO
- QUANTE PERSONE SONO COINVOLTE

2. SALVARE
- PORTARE I FERITI AL SICURO
- CHIUDERE PORTE E FINESTRE
- SEGUIRE LE VIE DI FUGA
- SEGUIRE LE ISTRUZIONI

3. SPEGNERE
- UTILIZZARE I MEZZI
DI SPENIMENTO
- CHIAMARE LE FORZE
DI SPENIMENTO

Idrante interno
Estintore
Quadro elettrico

EVACUAZIONE

1. ALLARMARE
Direzione via sicura
Uscita di sicurezza

2. COMPORTEMENTO
- SEGUIRE GLI AVVISI
- ACCERTARSI CHE TUTTI ABBIANO SENTITO
IL SUONO
- SEGUIRE LE SEGNALAZIONI DI FUGA
DI VIA SICURA

3. RECARSI IMMEDIATAMENTE MA CON CALMA SUL LUOGO DI RACCOLTA
- ANNUNCIARE AL RESPONSABILE
DEL LUOGO DI RACCOLTA
EVANTUALI DISPERSI
- ASSICURARSI CHE SIA RESPONSABILE L'EVENTUALE
PRESENZA DI DISABILI

Punto di raccolta e conta:
Piazza Stefano Franscini

INFORTUNIO

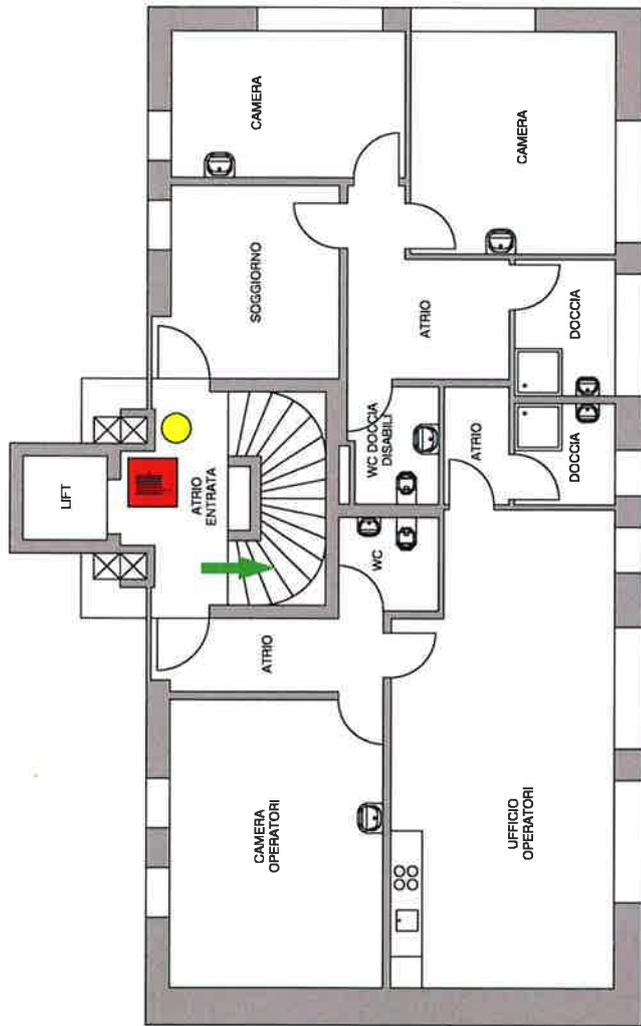
1. ALLARMARE
Ambulanza 144
- CHI TELEFONA
- COSA E' ACCADUTO
- DOVE E' ACCADUTO
- QUANTE PERSONE SONO COINVOLTE
- CHE TIPO DI FERITE

2. ASSICURARE IL LUOGO E SOCCORRERE

3. INDIRIZZARE LE FORZE DI PRIMO INTERVENTO
Pronto soccorso



● Voi siete qui



Voi siete qui

INCENDIO

1. ALLARMARE
 **Pompieri 118**
 - CHI TELEFONA
 - COSA E' SUCCESSO
 - DOVE E' SUCCESSO
 - QUANTE PERSONE SONO COINVOLTE

2. SALVARE
 - PORTARE I FERITI AL SICURO
 - CHIUDERE PORTE E FINESTRE
 - NON TORNARE IN ATRIO
 - SEGUIRE LE ISTRUZIONI

3. SPEGNERE
 - UTILIZZARE I MEZZI
 DI SPEGNIMENTO
 - CHIAMARE LE FORZE
 DI SPEGNIMENTO

 **Idrante interno**
 **Estintore**
 **Quadro elettrico**

EVACUAZIONE

1. ALLARMARE
 **Direzione via sicura**
 **Uscita di sicurezza**

2. COMPORTEMENTO
 - SEGUIRE GLI AVVISI
 - NON TORNARE ABBANDONATO
 - NON TORNARE IN ATRIO
 - SEGUIRE LE SEGNALAZIONI DI FUGA
 DI VIA SICURA

3. RECARSI IMMEDIATAMENTE MA CON CALMA SUL LUOGO DI RACCOLTA
 - ANNUNCIARE AL RESPONSABILE
 DEL LUOGO DI RACCOLTA
 - EVITARE DI DISPERSI
 - SEGUIRE LE SEGNALAZIONI
 PRESENTI PER LA
 PRESENZA DI DISABILI

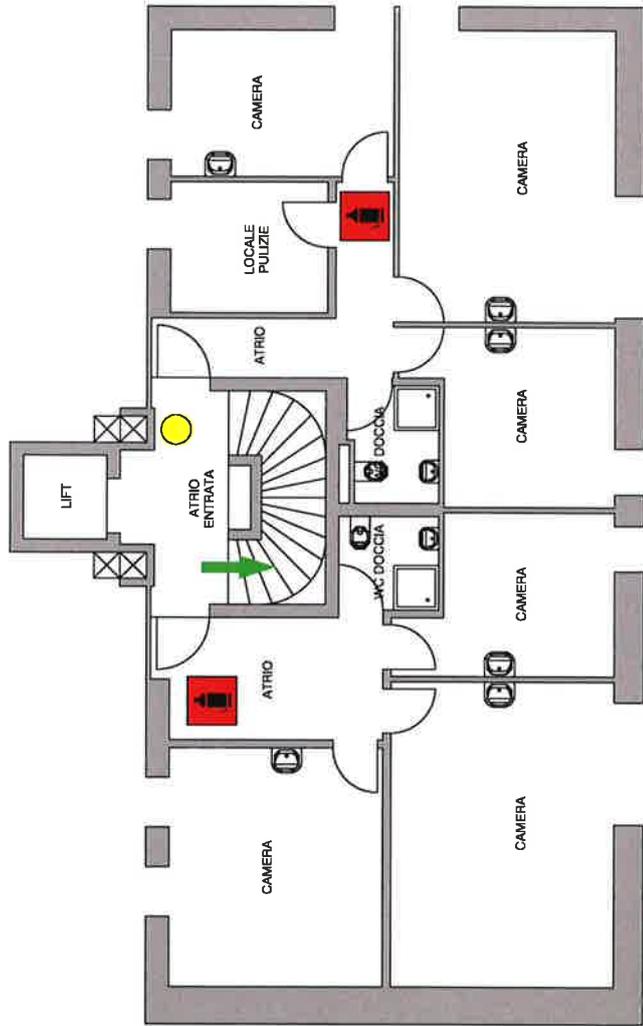
 **Punto di raccolta e conta:
Piazza Stefano Franscini**

INFORTUNIO

1. ALLARMARE
 **Ambulanza 144**
 - CHI TELEFONA
 - COSA E' ACCADUTO
 - DOVE E' ACCADUTO
 - QUANTE PERSONE SONO COINVOLTE
 - CHE TIPO DI FERITE

2. ASSICURARE IL LUOGO E SOCCORRERE

3. INDIRIZZARE LE FORZE DI PRIMO INTERVENTO
 **Pronto soccorso**



INCENDIO

1. ALLARMARE
 **Pompieri 118**
 - CHI TELEFONA
 - COSA E' SUCCESSO
 - DOVE E' SUCCESSO
 - QUANTE PERSONE SONO COINVOLTE

2. SALVARE
 - PORTARE I FERITI AL SICURO
 - CHIUDERE PORTE E FINESTRE
 - CHIUDERE I RUBINETTI DELLA
 - SEGUIRE LE ISTRUZIONI

3. SPEGNERE
 - UTILIZZARE I MEZZI
 DI SPEGNIMENTO
 - SEGUIRE LE ISTRUZIONI
 - SEGUIRE LE ISTRUZIONI

 **Idrante interno**
 **Estintore**
 **Quadro elettrico**

EVACUAZIONE

1. ALLARMARE
 **Direzione via sicura**
 **Uscita di sicurezza**

2. COMPORAMENTO
 - SEGUIRE GLI AVVISI
 - NON CORRERE, NON TROTTARE
 - NON TORNARE IN ATRIUM
 - SEGUIRE LE SEGNALAZIONI DI FUCA
 DI VIA SICURA

3. RECARSI IMMEDIATAMENTE MA CON CALMA SUL LUOGO DI RACCOLTA
 - ANNUNCIARE AL RESPONSABILE
 DEL LUOGO DI RACCOLTA
 - EVITARE DI DISPERDERE
 LE PERSONE COINVOLTE
 - SEGUIRE LE ISTRUZIONI
 PRESENTI NEI PANNELLI
 PRESENZA DI DISABILI

Punto di raccolta e conta:
Piazza Stefano Franscini

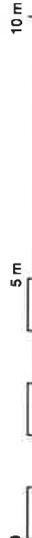


INFORTUNIO

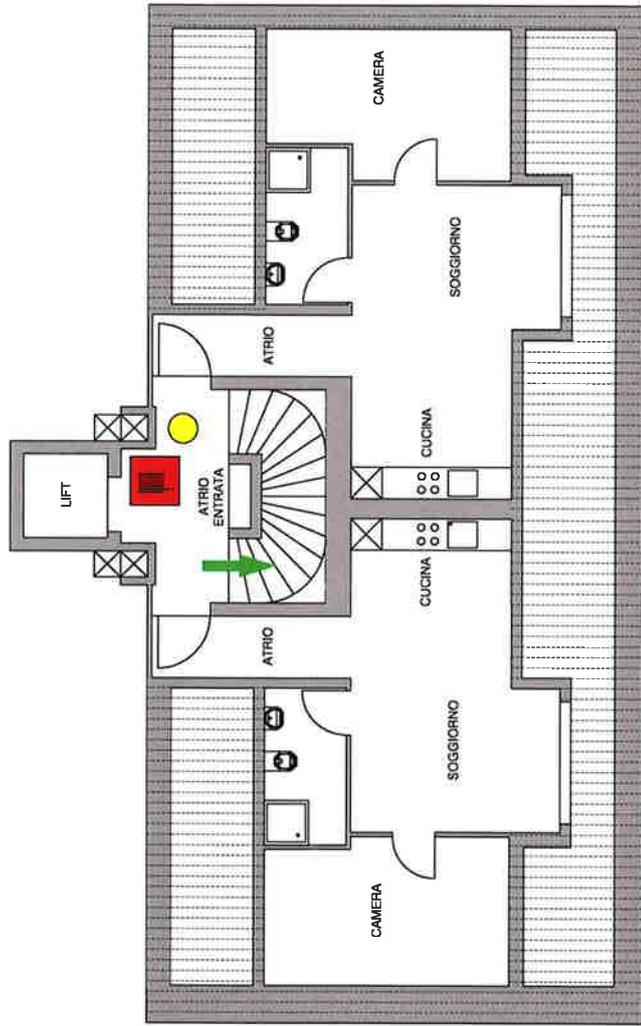
1. ALLARMARE
 **Ambulanza 144**
 - CHI TELEFONA
 - COSA E' ACCADUTO
 - DOVE E' ACCADUTO
 - QUANTE PERSONE SONO COINVOLTE
 - CHE TIPO DI FERITE

2. ASSICURARE IL LUOGO E SOCCORRERE

3. INDIRIZZARE LE FORZE DI PRIMO INTERVENTO
 **Pronto soccorso**



 Voi siete qui



INCENDIO

1. ALLARMARE



Pompiers 118

- CHI TELEFONA
- COSA E' SUCCESSO
- DOVE E' SUCCESSO
- QUANTE PERSONE SONO COINVOLTE

2. SALVARE

- PORTARE I FERITI AL SICURO
- CHIUDERE PORTE E FINESTRE
- CHIUDERE LA PORTA DELLA CASA
- SEGUIRE LE ISTRUZIONI

3. SPEGNERE

- UTILIZZARE I MEZZI DI SPEGNIMENTO
- CURARE IL RIFORNIMENTO DI SPEGNIMENTO



Idrante interno



Quadro elettrico



Estintore

EVACUAZIONE

1. ALLARMARE



Direzione via sicura



Uscita di sicurezza

2. COMPORMENTAMENTO

- SEGUIRE GLI AVVISI
- ACCERTARSI CHE TUTTI ABBIANO SENTITO
- SEGUIRE LE ISTRUZIONI
- SEGUIRE LE SEGNALAZIONI DI FUGA DI VIA SICURA

3. RECARSIS IMMEDIATAMENTE MA CON CALMA SUL LUOGO DI RACCOLTA

- ANNUNCIARE AL RESPONSABILE DEL LUOGO DI RACCOLTA
- EVANTUALI DISPERSI
- SEGUIRE LE ISTRUZIONI
- PRESENZA DI DISABILI



Punto di raccolta e conta:
Piazza Stefano Franscini

INFORTUNIO

1. ALLARMARE



Ambulanza 144

- CHI TELEFONA
- COSA E' ACCADUTO
- DOVE E' ACCADUTO
- QUANTE PERSONE SONO COINVOLTE
- CHE TIPO DI FERITE

2. ASSICURARE IL LUOGO E SOCCORRERE

3. INDIRIZZARE LE FORZE DI PRIMO INTERVENTO



Pronto soccorso



Voi siete qui



Allegato 2: Programma Operativo Individualizzato

3 Presta..	 Programma Operativo	Fondazione "Il Gabbiano"
3.1 Co01-Fo10	individualizzato per l'affidamento ad un CEM	Pag 1 di 4

"Programma Operativo ai sensi dell'art. 63 RLFam "

DATI GENERALI DELL'OSPITE	
Cognome	
Nome	
Anno di nascita	
Domicilio	
Tipo di presa a carico	
Data di ammissione	
Tipo di provvedimento	
Data del provvedimento	
Autorità parentale	
Custodia	
...	
OPERATORI DELLA RETE	
Direttrice nido	
Educatore di riferimento	
AS UAP	
Pediatra	
....	
....	
PROGRAMMA	
FAMIGLIA O PERSONE DI RIFERIMENTO	1. Situazione:
	2. Obiettivi
	3. Interventi
SALUTE E BENESSERE	1. Situazione
	2. Obiettivi
	3. Interventi

3 Prestazioni	 Programma Operativo	Fondazione "Il Gabbiano"
3.1 Co01-Fo10	individualizzato per l'affidamento ad un CEM	Pag 2 di 4

AMBITO SOCIORELAZIONALE	1. Situazione
	2. Obiettivi
	3. Interventi
SCOLARITA, FORMAZIONE E OCCUPAZIONE	1. Situazione
	2. Obiettivi
	3. Interventi
ATTIVITA E TEMPO LIBERO	1. Situazione
	2. Obiettivi
	3. Interventi
ASPETTI AMMINISTRATIVI	1. Situazione
	2. Obiettivi
	3. Interventi

3 Prestazioni	 Programma Operativo	Fondazione "Il Gabbiano"
3.1 Co01-Fo10	individualizzato per l'affidamento ad un CEM	Pag 3 di 4

MODALITA DI AGGIORNAMENTO

Il PO deve essere aggiornato almeno una volta l'anno e in occasione di modifiche di rilievo (art 63 RLFam), secondo le modalità definite qui di seguito:

Aggiornamento da parte dell'equipe educativa	
Aggiornamento con la rete	
Modalità di rapporto	

FIRME

Il PO è trasmesso al responsabile del dossier entro i 3 mesi dall'affidamento (art. 63 RLFam).

Data :	Firme : <i>"Il minore è stato informato, in modo adeguato alla sua età e alla sua situazione, a proposito delle decisioni che sono state prese e gli obiettivi che sono stati fissati".</i> 1. Educatore di riferimento: 2. Direzione: 3. Il minore:
Il PO è trasmesso al responsabile del dossier :	Nome, Cognome, Ente, Indirizzo

3 Prestazioni	 Programma Operativo	Fondazione "Il Gabbiano"
3.1 Co01-Fo10	individualizzato per l'affidamento ad un CEM	Pag 4 di 4

Copia a :	1. ... 2. ... 3. ... 4. ...
------------------	--------------------------------------

Allegato 3: progressione pag. 27 del Concetto

Progetto Centro educativo minori Ithaka

La collaborazione con la famiglia rimane fondamentale e assume ancor più centralità in caso di rientro a casa. Vi è un costante sostegno da parte dell'educatore di riferimento che può intervenire anche a domicilio.

Il termine della fase viene concordato con il ragazzo, la famiglia e la rete e può sfociare nelle dimissioni del giovane o su richiesta principalmente dello stesso giovane in un periodo di *progressione*.

La progressione

La progressione è un periodo di *monitoraggio* di ciò che il ragazzo ha avviato nella fase di inserimento, avviene su richiesta principale da parte del minore ed è facoltativa. Il monitoraggio avviene con colloqui individuali, familiari e di rete e eventuali visite a domicilio.

Durante questo periodo di massimo sei mesi, il posto letto al CEM è ancora riservato, ma il ragazzo abita con i propri familiari o in un appartamento al 4 piano del CEM o in un appartamento esterno.

Il CEM mette a disposizione due posti di progressione.

I rituali

I rituali "possono dare significato" alla permanenza dei giovani in comunità, segnando simbolicamente i passaggi evolutivi.

All'inizio della fase di accoglienza la proposta di *rituale di entrata* consiste nel far scrivere, disegnare, trovare un'immagine al giovane che corrisponda ad un aspetto del proprio carattere, o ad un'emozione del momento per poi incorniciarla e appenderla all'albero disegnato nella sala comune. Ad ogni passaggio di fase se ne aggiungeranno altri, su cui si potrà leggere l'evoluzione "emotiva" di ogni fase. Queste "emozioni incorniciate" rappresentano dei momenti di ogni fase del percorso e verranno consegnati al ragazzo che lo desidera all'uscita dal CEM. Al termine del percorso, attraverso la restituzione di queste "emozioni passate", si fa dono al ragazzo di un simbolo che ha rappresentato il significato del tempo trascorso a Ithaka.

Il time out

Durante il collocamento potrebbe verificarsi un periodo di crisi tra il ragazzo e il CEM, che rende necessario un periodo di allontanamento temporaneo dalla struttura.

La crisi si riferisce ad un momento di "immobilità sofferta" in cui il giovane si trova in difficoltà nella realizzazione dei compiti richiesti dal suo progetto educativo e il CEM non riesce a garantire un cambiamento evolutivo che sblocchi la situazione. Questo momento implica solitamente l'esistenza di un conflitto che porta a riflessioni e confronto. In un'ottica sistemica un organismo (o sistema) è funzionale non quando non presenta dei conflitti o dei momenti di crisi, ma quando è in grado di far fronte a

Allegato 4: analisi statistiche utenti e collocamenti

APPLICATIVO GCEM (gestione centri educativi per minorenni)

ISTITUZIONE: Ithaka - Bellinzona

ESERCIZIO: 2020

N° ospiti per tutti i tipi di posto al 31.12

Stazionario / Progressione	8
Diurno UFG	0
Diurno TI	0
Post-cura 12.1 - rientro in famiglia	0
Post-cura 12.2 - abitazione autonoma	0
Post-cura 12.3 - altro istituto	0
Totale	8

Convenzioni validate al 31.12: 7

N° collocamenti per tipi di posto dal 1.1 al 31.12

Stazionario / Progressione	17
Diurno UFG	0
Diurno TI	0
Post-cura 12.1 - rientro in famiglia	0
Post-cura 12.2 - abitazione autonoma	0
Post-cura 12.3 - altro istituto	0
Totale	17

Tipo posti dal 1.1 al 31.12	N° posti (capacità)	Giornate d'esercizio	Giornate d'occupazione	Tasso d'occupazione
Stazionario / Progressione	8	2928	2573	87.88
Diurno UFG	1	366	0	0.00
Diurno TI	0	0	0	0.00
Totale	9	3294	2573	

Tipo posti dal 1.1 al 31.12 riconosciuti da Berna (>7 anni)	Giornate d'occupazione	N° Collocamenti
Stazionario / Progressione riconosciuto	2573	17
Stazionario / Progressione NON riconosciuto	0	0
	2573	17

ente di riferimento	n° ospiti al 31.12	n° ospiti dal 1.1 al 31.12
UAP	8	17
SMP	0	0
SEM	0	0
altro	0	0
	8	17

ente collocante	n° ospiti al 31.12	n° ospiti dal 1.1 al 31.12
ARP	6	7
magistratura	0	0
pretura	1	1
famiglia	1	6
altro / nessuno	0	3
	8	17

residenza	n° ospiti al 31.12	n° ospiti dal 1.1 al 31.12
Ticino	8	17
altri cantoni	0	0
estero	0	0
richiedenti l'asilo	0	0
	8	17

tipo posti al 31.12	nazionalità	
	Svizzera	altra
internato	4	4
diurno UFG	0	0
diurno TI	0	0
post-cura 12.1 (rientro in famiglia)	0	0
post-cura 12.2 (abitazione autonoma)	0	0
post-cura 12.3 (altro istituto)	0	0
totali	4	4

tipo posti dal 1.1 al 31.12	nazionalità	
	Svizzera	altra
internato	11	6
diurno UFG	0	0
diurno TI	0	0
post-cura 12.1 (rientro in famiglia)	0	0
post-cura 12.2 (abitazione autonoma)	0	0
post-cura 12.3 (altro istituto)	0	0
totali	11	6

Allegato 5: rapporto supervisione 2020

Dott. Roberto Berrini
Specialista in Neurologia, Psicoterapeuta
Direttore Sanitario della SRP2 "Il Mirtillo" a Marchirolo (Va)
Docente della Scuola di Specializzazione in Psicoterapia
"Mara Selvini" di Milano
Vicepresidente dell'AISEL onlus, di Milano.

Milano, 27. 03. 2021

Relazione sull'attività di supervisione con l'équipe del CEM ITHAKA svolta nel 2020.

Nel corso del 2020 ho svolto attività di supervisione clinica con l'équipe del CEM ITHAKA nei giorni 14.07.20; 22.09.20; 20.10.20; 17.11.20 dalle 14.30 alle 16,30.

L'attività si è svolta secondo la modalità di supervisione di un caso portato dall'équipe che presenta particolari aspetti di criticità sul piano dell'inquadramento diagnostico, della gestione clinica e della progettualità. La cornice teorica entro la quale si sviluppa l'intervento è interdisciplinare e si riferisce a saperi contigui ma differenti che si integrano nella risposta che gli educatori elaborano per l'avanzamento del progetto riabilitativo: la diagnosi psicopatologica secondo la descrizione psichiatrica per esaminare i vincoli che possono delimitare le aspettative di evoluzione del giovane adolescente; la teoria dell'attaccamento che permette di decodificare la riproduzione dei modelli operativi interni del ragazzo nella relazione con il contesto di cura e individuare le risposte affettive e comportamentali più adeguate; la clinica psicoterapeutica relazionale-sistemica che serve da guida per l'intervento psicologico con la famiglia del paziente.

Questo approccio diventa particolarmente utile quando si deve lavorare con soggetti problematici in età adolescenziale che hanno nel loro programma evolutivo il compito di integrare parti del sé differenti e talvolta incompatibili, che tendono a esternalizzare, proiettandole sulle figure di riferimento e perdendo di vista così la possibilità di acquisire consapevolezza del proprio modo di essere e di come vengono percepiti dagli altri. In questo senso l'équipe interdisciplinare della Comunità, integrando i saperi e le angolature aspettuali con cui si relazionano con il ragazzo possono restituire al giovane ospite una risposta che lo informa della sua identità in formazione e lo aiuta a integrare le esperienze emotivamente correttive.

Dott. Roberto Berrini



